

L'A

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**

L'AGROTECNICO OGGI



DALL'UNIVERSITÀ DI POLLENZO ALL'ALBO PROFESSIONALE



In Lombardia Agrotecnici e Periti Agrari si stringono la mano



Consulenza Aziendale: la Campania "sospende" il bando



Funziona davvero il voucher per la vendemmia

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

ASSEGNI DI STUDIO PER LA RICERCA SULLA PAC E LA CRISI ALIMENTARE NEL MONDO

La Fondazione ENPAIA e l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio con il patrocinio dell'Università La Sapienza di Roma e l'Università della Tuscia di Viterbo, indicano un concorso per l'assegnazione di n. 7 borse per soggiorni di studio e ricerca presso gli Organismi Comunitari a Bruxelles, l'OCSE a Parigi e la FAO a Roma

Obiettivi

L'obiettivo prioritario, di questa iniziativa, è quello di favorire e qualificare la formazione di giovani laureati nel campo delle politiche agricole e agro-industriali europee ed internazionali, con un percorso professionalizzante, al fine di accrescere la disponibilità di profili qualificati in questo campo strategico per il nostro Paese.

In particolare viene proposto ai giovani laureati interessati, un percorso di ricerca e formazione mirato a:

- individuare linee guida utili a valutare l'impatto dei cambiamenti della PAC, alla luce della revisione di medio termine (Health Check) e dell'emergenza alimentare nei paesi del terzo mondo;
- individuare linee guida utili a valutare l'impatto dei cambiamenti della PAC sull'integrazione e sullo sviluppo agricolo dei Paesi dell'area mediterranea.

Caratteristiche delle borse

Gli assegni di studio e ricerca saranno 7 di cui sei destinati a giovani laureati cittadini italiani, per soggiorni a Bruxelles e Parigi, e uno destinato ad un giovane laureato di cittadinanza della Repubblica Democratica del Congo per un soggiorno a Roma presso la FAO.

L'assegno di studio e ricerca, del valore di € 5.000 lordi, ha la durata non inferiore a due mesi.

L'attività di studio e ricerca all'estero e a Roma deve avere effettivo inizio entro il mese di gennaio 2009. Il periodo previsto per i soggiorni è indicativamente 10 gennaio - 30 marzo 2009.

Requisiti di partecipazione alla selezione

Il bando è indirizzato a laureati delle Università: La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Tuscia, Perugia e L'Aquila; con i seguenti requisiti:

1. età massima 28 anni, non occupato alla data di scadenza del bando;
2. laurea conseguita entro la sessione di scadenza del bando presso le Facoltà di: Economia, Scienze Politiche,

Giurisprudenza, Agraria, Ingegneria Gestionale; o altra Facoltà che verrà valutata ammissibile, dal Comitato Scientifico, in ragione della congruenza degli studi effettuati dal candidato con le finalità del presente bando;

3. almeno due esami nell'ambito delle seguenti aree:

- Economia e politica agraria
 - Economia Internazionale
 - Economia dello Sviluppo
 - Politica agricola comunitaria
 - Politica agricola internazionale
 - Diritto agrario
 - Diritto dell'Unione europea
 - Diritto delle Organizzazioni internazionali;
4. votazione: almeno 100 su 110 all'esame di laurea;
5. invio di una scheda sintetica, massimo una cartella, su come svolgere l'argomento della ricerca, redatta in inglese o francese.

Saranno considerati titoli di preferenza: tesi su uno degli argomenti di ricerca, buona conoscenza dell'inglese o del francese, aver effettuato stage all'estero.

Modalità di iscrizione alla selezione

Le domande, dirette al Direttore Generale della Fondazione ENPAIA e redatte sul modulo reperibile sul sito della Fondazione, dovranno essere consegnate oppure inviate per posta raccomandata *entro il 30 ottobre 2008* al seguente indirizzo: *Fondazione ENPAIA viale Beethoven 48 00144 Roma.*

Le domande pervenute oltre il termine sopraindicato saranno considerate nulle.

Comitato scientifico

Il comitato è composto dal Presidente Prof. Mauro Marè (Università della Tuscia, Viterbo), e dai componenti: Prof. Roberto Pasca di Magliano (Università La Sapienza, Roma), Prof. Gabriele Dono (Università della Tuscia, Viterbo), Prof.ssa Flaminia Ventura (Università di Perugia), Dr. Michele Dau (CNEL) e Dr. Luigi Bruno Rossi (ENEA).

*Il testo completo del bando e il modulo di domanda sono reperibili sul sito www.enpaia.it
Il bando scade il 30 ottobre 2008.*

*Per qualsiasi informazione relativa al bando ci si può rivolgere al numero verde 800 010 270
nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00.*

È inoltre possibile contattare la Fondazione ENPAIA via e-mail (info@enpaia.it) o tramite fax (06 5926295).

Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

PROFESSIONE AGROTECNICO

5 Incarichi nelle PP.AA.:
disco verde per gli Agrotecnici
(e per tutti gli altri)

7 Il Tar Bologna
fa scuola

9 Dalla Lombardia
un esempio per l'intera Italia



12 Porte aperte all'Albo
per i laureati
di Pollenzo

14 Mi preparo a diventare
professionista Agrotecnico

17 Promozione del territorio,
l'esempio di Torino



18 Il cantiniere
quando è necessario



19 Incontro a Cosenza con
l'On. Buonfiglio

21 Bottaro ci riprova,
ma fa fiasco

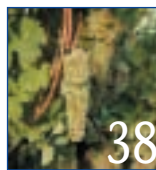
22 La verità, come noto,
spesso disturba

20 VITA DEI COLLEGI

26 IASMA INFORMA

27 DICONO DI NOI

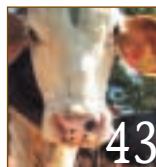
ATTUALITÀ



Voucher in agricoltura:
come procede
la sperimentazione

40 Subentro in agricoltura

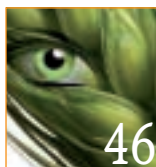
ZOOTECNICA



43 Allarme per
l'allevamento italiano

FIERE E CONVEGNI

45 Le specie alloctone in Italia:
censimenti, invasività
e piani di azione



46 Eima International:
superficie record
per l'edizione 2008

47 IL MERCATINO

Per esigenze di spazio su questo numero non sarà pubblicata la rubrica "Panorama regionale".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

*"Le cose più belle della vita
o sono immorali o sono illegali
oppure fanno ingrassare"*

George Bernard Shaw

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilsole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Ottobre 2008 N. 10 Anno XXV

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente



DALL'UNIVERSITÀ DI POLLENZO
ALL'ALBO PROFESSIONALE



L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2,
legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI,
MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro Maraschi; Attilio Iaccarino;
Stefano Sanson; Roberto Manta; Maria Cira
De Luca; Giorgio Saporì; Mario Braga; Silvia
Ceschini; Tina Baldino; Paolo Bodini;
Gabriele Galasso; Mario Barone.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 23 Settembre 2008

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**



« La Posta dei Lettori »

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI VERSATI A CREDITORE APPARENTE

“Sono un Agrotecnico che ha superato a novembre 2007 l'esame di stato. A febbraio 2008 mi sono iscritto all'Albo professionale come agrotecnico laureato. Essendo però libero professionista in altro settore, iscritto all'INPS Gestione separata, vorrei conoscere quale sia la procedura da seguire per passare dall'INPS all'ENPAIA. In attesa di un Vostro gradito riscontro alla presente, colgo l'occasione per inviare distinti saluti. Firmato un Agrotecnico”

Lettera firmata
Pescara

Capita spesso di ricevere telefonate da pseudo consulenti, su impulso di colleghi Agrotecnici, che vogliono capire perché avrebbero sbagliato ad iscrivere l'Agrotecnico alla Gestione separata dell'INPS, considerando questa la Cassa obbligatoria per legge anche per la nostra categoria.

Sembra impossibile con tutta la pubblicità che si fa in ogni manifestazione, che a distanza di 10 anni dalla piena operatività della Cassa degli Agrotecnici presso la Fondazione ENPAIA vi possano essere sul mercato della consulenza previdenziale, fiscale e tributaria, professionisti che inducano in errore colleghi Agrotecnici iscrivendoli presso un'altra Cassa con evidenti maggiori esborsi rispetto a quanto è previsto per chi si iscrive per Legge alla nostra Cassa di previdenza!

Una maggiore attenzione deve porre però anche l'Agrotecnico perché deve sapere che un domani questa “leggerezza”, in seguito a controlli incrociati tra INPS, Cassa Agrotecnici ed Agenzia delle entrate, comporterà il dover regolarizzare la propria posizione previdenziale presso la

Cassa Agrotecnici presso la Fondazione ENPAIA Viale Beethoven 48 Roma, unica legittimata a ricevere i contributi per chi svolge la nostra professione, con onerose sanzioni.

Succintamente ripeto: chi ha nel corso della propria attività di Libero professionista, di partecipante ad uno studio associato, di titolare di rapporto co.co.co. come Agrotecnico, versato erroneamente e quindi indebitamente all'INPS - Gestione Separata, i contributi previdenziali relativi a redditi derivanti da attività professionale, è tenuto ad attivarsi al fine di riportare alla Cassa degli Agrotecnici i contributi dovuti.

Al fine di recuperare i suddetti contributi, gli iscritti alla Cassa di previdenza degli Agrotecnici, dovranno fare specifica richiesta di trasferimento di quanto erroneamente versato, ai rispettivi uffici INPS, sottolineando come l'obbligo di versare alla Gestione Separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A., i contributi previdenziali relativi all'attività professionale, derivi dal d. lgs. 10 febbraio 1996 n.103.

Alla citata domanda è necessario allegare copia semplice dell'attestato d'iscrizione alla Gestione Separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A., oltre alle fotocopie dei versamenti per i quali si richiedono i trasferimenti o fare una autocertificazione. Per i versamenti effettuati all'INPS, sempre erroneamente, dal committente anche per conto e nell'interesse dell'iscritto, a seguito di attività professionale svolta con rapporto di lavoro coordinato e continuativo (2/3, 1/3), la domanda unica di trasferimento dei contributi dovrà essere presentata firmata da committente ed agrotecnico e indirizzata ai Due Enti Previdenziali, allegando comunque la suindicata documentazione (iscrizione Gestione Separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A. e fotocopie dei versamenti).

Agr. Dott. Alessandro Maraschi

SCHEMA DI POSSIBILE RICHIESTA 1

Spett.le INPS - Gestione Separata
Sede provinciale
Via
Città

e, p.c.
Spett.le
Gestione separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A.
Viale Beethoven 48 - 00144 Roma

Oggetto: contributi previdenziali versati a creditore apparente.
Il sottoscritto Agrotecnico, appartenente al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della provincia di al n. è iscritto, come da certificato allegato in copia, con decorrenza dal con numero di contribuzione contributiva n..... alla Gestione Separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A., che ci legge per conoscenza ed alla quale Vorrete riferirvi per eventuali chiarimenti, istituito ai sensi del d. lgs. 10 febbraio 1996, n.103, avendo erroneamente versato a alla Gestione Separata INPS contributi sul suo reddito professionale per un importo complessivo di Euro....., come da versamenti allegati in copia, chiede che venga disposto il trasferimento di detta somma in quanto corrispondente a contributi indebiti.
Distinti saluti.

SCHEMA DI POSSIBILE RICHIESTA 2

Spett.le INPS - Gestione Separata
Sede provinciale
Via
Città

e, p.c.
Spett.le
Gestione separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A.
Viale Beethoven 48 - 00144 Roma

Oggetto: contributi previdenziali versati a creditore apparente.
Il sottoscritto Agrotecnico, appartenente al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della provincia di al n. è iscritto, come da certificato allegato in copia, con decorrenza dal con numero di posizione contributiva alla Gestione Separata Agrotecnici presso l'E.N.P.A.I.A., che ci legge per conoscenza ed alla quale Vorrete riferirvi per eventuali chiarimenti, istituito ai sensi del d. lgs. 10 febbraio 1996, n.103, fa presente che essendo stati per lui erroneamente versati dal proprio committente contributi sul reddito professionale per un importo complessivo di Euro....., come da versamenti allegati in copia, chiede unitamente a..... (nome cliente o ditta), che sottoscrive per adesione la presente richiesta, il trasferimento di detta somma alla propria posizione contributiva presso la citata Cassa).
Distinti saluti.

Incarichi nelle **PP.AA.**: disco verde per gli Agrotecnici (e per tutti gli altri)

Si risolve nel migliore dei modi il duro confronto che ha opposto i professionisti riuniti in collegi alla norma che li escludeva dagli incarichi di consulenza.
Ma ancora una volta le professioni non sono state unite.

In questi ultimi anni si è assistito ad un sempre più frequente ricorso da parte delle Pubbliche Amministrazioni all'uso dei contratti di "co.co.co" per il conferimento di incarichi professionali, aggirando così sostanzialmente il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego con relativo aumento della spesa pubblica.

Tale circostanza ha interessato in maniera significativa anche i "tecnici agricoli" con contratti di collaborazione occasionali o continuativi in essere con le Pubbliche Amministrazioni che, nei mesi scorsi, hanno fatto pervenire numerose e preoccupate segnalazioni relativamente alle modifiche che erano state introdotte dall'art. 3 comma 76 della legge n. 244 del 24.12.2007 (*Legge finanziaria*), che inseriva il necessario requisito della "comprovata specializzazione universitaria" al fine dell'affidamento di incarichi ai professionisti esterni, temendo un grave pregiudizio da questa riforma legislativa che, se male interpretata, avrebbe potuto escludere molti Agrotecnici dall'affidamento di futuri incarichi.

A tale riguardo il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è intervenuto presso il competente Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione sia presso il precedente Governo Prodi che presso il nuovo Governo Berlusconi nonché presso le sezioni regionali della Corte dei Conti per sottolineare la non corretta interpretazione dell'art. 3, comma 76 della citata legge n. 244/2007, resa dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo il quale il richiesto possesso di una "comprovata specializzazione universitaria" doveva intendersi assolto con il solo possesso di una laurea specialistica, ovvero di vecchio ordinamento.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

**COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI**

Roma, 4 marzo 2008

<p>PROVA 1148 OR/sg</p> <p>OGGETTO: Legge Finanziaria n. 244/2007. Incarichi delle pubbliche amministrazioni.</p>	<p>Egreg. Prof. Luigi NICOLAIS Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione Dipartimento della Funzione Pubblica Corso Vittorio Emanuele, 116 00186 ROMA</p> <p>e. p.c. Egreg. Prof. Romano PRODI Presidente del Consiglio dei Ministri Palazzo Chigi Piazza Colonna, 370 00187 ROMA</p> <p>e. p.c. Egreg. Dott. Luigi SCOTTI Ministro della Giustizia Via Arenala, 70 00186 ROMA</p>
---	---

LA CORRISPONDENZA DEVE ESSERE INVIATA PRESSO L'UFFICIO DI PRESIDENZA

RACCOMANDATA

Signor Ministro,

la presente per intrattenerla relativamente a quanto in oggetto, limitatamente alle nuove disposizioni introdotte con la legge Finanziaria n. 244/2007, che limiterebbero l'affidamento di incarichi della PP.AA. ai soli soggetti "in possesso" di laurea.

A tale riguardo stanno pervenendo allo scrivente Collegio Nazionale numerose, e preoccupate, segnalazioni di iscritti nell'Albo in merito alle modifiche introdotte dalla legge n. 244, del 24.12.2007 articolo 3 comma 76, con la quale è stato modificato l'articolo 7 comma 6 del Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 nel senso sopra detto, ciò in ragione del fatto che già ora diverse PP.AA. affermano di non essere più in condizione di affidare e/o rinnovare collaborazioni professionali.

UFFICIO DI PRESIDENZA: Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ
Tel. 0543.720.908 - Fax 0543.795.263 - E-MAIL: agrotecnici@agrotecnici.it - www.agrotecnici.it
SEDE: presso il Ministero della Giustizia - Via Arenala, 71 - 00186 ROMA - Tel. 06.6813.4383 - 06.6885.2531 - 06.6883.2082

La prima lettera di protesta inviata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati al Governo (allora Romano Prodi era ancora Presidente del Consiglio); da allora la pressione del Collegio non è mai diminuita, sino alla completa risoluzione del problema.

ECCO LA NORMA CHE RISOLVE

L'art. 46 della legge 6 agosto 2008, n. 133 ha risolto il problema dell'affidamento degli incarichi delle Pubbliche Amministrazioni, riscrivendo la disposizione precedente:

"6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore."

Tale interpretazione andava a confliggere palesemente con lo scopo della modifica legislativa che, introducendo l'obbligo del requisito del possesso della "comprovata specializzazione universitaria" mirava non già a deresponsabilizzare la Pubblica Amministrazione che in sede di conferimento di incarichi dovesse limitarsi alla valutazione del mero possesso di un titolo di studio ma, al contrario, vincolarla ad una valutazione soggettiva per ciascun nuovo incarico da affidare, al fine di un aumento qualitativo delle prestazioni.

Se si fosse applicata l'interpretazione resa dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la Pubblica Amministrazione si sarebbe privata della collaborazione di esperti con "comprovata specializzazione di livello universitario", per avvalersi di soggetti con titolo di laurea specialistica, ma in realtà privi di esperienze qualificanti.

E' evidente, infatti, che i soggetti in possesso di una laurea di secondo livello o della vecchia laurea quinquennale possiedono un titolo accademico generico e non, *ipso facto*, una acclarata "specializzazione" che, invece, può essere conseguita anche attraverso la frequenza di master o con l'iscrizione in Albi professionali che comporta il necessario superamento dell'esame di Stato abilitante dopo un lungo tirocinio formativo.

Si andava quindi profilando uno scenario che vedeva la Pubblica Amministrazione deliberare i conferimenti di incarico prescindendo da qualsiasi valutazione di merito,

essendo sufficiente il mero possesso del titolo di laurea specialistica, lasciando fuori soggetti con abilitazioni professionali specifiche, regolate dalla legge.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha ripetutamente e con forza contrastato questa interpretazione che avrebbe privato la Pubblica Amministrazione di esperti realmente qualificati ribadendo nelle sedi competenti che l'iscrizione in un Albo professionale è una di quelle condizioni (*pur non esaustiva*) da cui desumere la "comprovata specializzazione universitaria", proprio in ragione del particolare percorso da seguire per pervenire all'iscrizione nell'Albo stesso.

Una interpretazione favorevole in tal senso, anche se diversa da quella auspicata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici, era stata resa dalla Sezione della Corte dei Conti della Regione Lombardia che, nel parere n. 28 del 2008, relativamente all'incidenza della norma dell'art. 3 comma 76 della legge n. 244/2007 sulla disciplina delle professioni intellettuali per l'esercizio delle quali la legge richiede l'iscrizione in appositi albi od elenchi senza le necessità del possesso del titolo di laurea, aveva precisato che la professionalità del destinatario dell'incarico non è necessariamente legata al possesso di un diploma di laurea.

La "comprovata specializzazione" poteva dunque risultare anche nel caso di esercizio di attività professionale subordinato all'iscrizione ad un Ordine professionale, per il quale non fosse richiesto il possesso

di un diploma di laurea.

Il problema che ha riguardato e preoccupato molti iscritti nell'Albo degli Agrotecnici (*ma anche negli Albi dei Geometri e dei Periti agrari*) è stato positivamente superato dal recente decreto legge n. 112 del 25.6.2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" ora convertito in legge che, all'art. 46, ha enunciato che nel conferimento di incarichi individuali da parte delle pubbliche amministrazioni "...**si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi**" o da artisti, operatori dello spettacolo ed artigiani, (*leggi il contenuto integrale nel riquadro*).

Rimane fermo l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di accertare il possesso di una "maturata esperienza nel settore", al fine di contenere la spesa per le retribuzioni ed il numero stesso delle collaborazioni esterne.

Gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici interessati ad incarichi e consulenze professionali presso gli enti pubblici o con contratti già in essere, possono così, con ritrovata serenità, continuare od intraprendere rapporti di collaborazione per quelle esigenze cui le Pubbliche Amministrazioni non possono far fronte con il personale già in servizio.

Questa modifica legislativa ha anche risolto il problema dei laureati di primo livello (*quindi, non specialistici*) iscritti nell'Albo che, con la vecchia e decaduta interpretazione del dettato legislativo e senza le ultime modifiche intervenute, sarebbero stati totalmente discriminati.

Se la vicenda si è risolta positivamente ed in breve tempo, resta una ombra sul comportamento dei Collegi professionali, quelli in cui sono iscritti i soggetti che venivano discriminati dalle nuove norme; a quanto si è saputo gli unici che si sono opposti (*ed i fatti hanno dato loro ragione*) alla penalizzazione dei propri iscritti sono stati il Collegio Nazionale degli Agrotecnici, guidato da **Roberto Orlandi** ed il Collegio Nazionale dei Periti industriali, guidato da **Giuseppe Jogna**.

Un assordante silenzio da parte degli altri.

Dott. Giorgio Samori

CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA

Il Tar Bologna fa scuola

Cominciano a vedersi i primi effetti della sentenza del tar emilia romagna n. 3474/2008 sulla consulenza aziendale. Con atto di responsabilità la regione Campania sospende il bando della misura 114

Cominciano a vedersi i primi effetti del successo ottenuto da Agrotecnici, Veterinari ed Agronomi con la sentenza del TAR Bologna che ha sconfessato la politica della Regione Emilia-Romagna sulla Consulenza Aziendale e sulle modalità applicative della Misura 114 del PSR 2007-2013.

Nei giorni seguenti la pubblicazione della sentenza n. 3474/2008 del TAR emiliano il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, aveva inviato una diffida alle Regioni che avevano emanato dei bandi applicativi sulla Consulenza Aziendale e che presentavano gli stessi difetti di legittimità, sanzionati dai Giudici amministrativi con la sentenza n. 3474/2008. Con quella diffida gli Agrotecnici mettevano in mora le Regioni, avvisandole che, ove non avessero modificato i bandi illegittimi, sarebbero scattate azioni giudiziarie.

Alcune Regioni, come l'Umbria e la Lombardia, hanno fatto orecchie da mercante (*almeno sino ad ora*) ed in quelle realtà già sono partiti i ricorsi giudiziari, con tutte le possibili, ulteriori conseguenze relative alle responsabilità personali degli Assessori e dei Dirigenti diffidati.

Altre Regioni, invece, hanno dimostrato più attenzione alla problematica ed una corretta gestione della cosa pubblica, e fra queste Regioni si è distinta la Campania; i Dirigenti di quella amministrazione, non appena conosciuta la sentenza del TAR Bologna, ne hanno valutato gli effetti e con molta chiarezza, senza necessità di alcuna ulteriore insistenza, hanno ritenuto che fosse necessario adeguare il bando generale sulla Misura 114 (*già pubblicato*) per conformarlo al nuovo precedente giurisprudenziale. Giunto rapidamente a questa conclusione, il Capo Area del Servizio Agricoltura della Regione



Andrea Cozzolino, Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania

The screenshot shows a website header with logos for 'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive', 'Area sviluppo attività settore primario', and 'REGIONE CAMPANIA'. The main content area features a green leaf icon and the text: 'PSR 2007-2013 Misura 114 - sospeso il Bando per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza Aziendale'. Below this, it states '10 settembre 2008' and provides a detailed explanation of the suspension of the tender for the recognition of consulting organizations, citing the TAR Bologna decision and the regional government's response.



Agr. Attilio Iaccarino, Consigliere nazionale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Campania Dott. **Giuseppe Allocca**, insieme alla Dirigente del settore S.I.R.C.A. (Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura) Dott.ssa **Maria Passari** ed al Responsabile della Misura P.S.R. 114, Dott. **Vito Santangelo**, ha svolto un incontro con i vertici regionali dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, guidati dal Consigliere Nazionale Agr. **Attilio Iaccarino** e dall'Agr. **Antimo Carleo**, Presidente del

Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Napoli, incontro che si è svolto il 9 settembre 2008 in un clima di grande collaborazione e cortesia, molto apprezzato dalla delegazione dei professionisti.

Il Dott. Allocca ha comunicato agli Agrotecnici che la Regione avrebbe emanato uno specifico Decreto per sospendere il bando relativo alla Misura 114 il tempo necessario per conformarlo alla nuova giurisprudenza amministrativa che si è venuta a consolidare.

Detto Decreto "sospensivo" è stato poi effettivamente emanato lo stesso giorno 10 settembre e subito pubblicato sul sito internet della Regione (www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati) e nella motivazione si legge:

"Ritenendo, con fondatezza, che il pronunciamento del TAR Emilia-Romagna possa determinare un precedente di carattere giurisprudenziale i cui effetti potrebbero ricadere anche su atti simili adottati da altre amministrazioni pubbliche e nella fattispecie sul bando della Regione Campania inerente l'applicazione della misura 114 del PSR, l'Amministrazione regionale ha disposto la sospensione degli effetti del bando pubblicato sul BURC n. 31 del 4.08.08, nelle more di approvare un nuovo atto contenente l'aggiornamento delle parti che hanno formato oggetto

del pronunciamento del TAR Emilia-Romagna, per conformarle ai nuovi principi giurisprudenziali".

Dunque avevamo visto giusto quando, su questa rivista, avevamo commentato la sentenza del TAR n. 3474/2008 definendola "una svolta decisiva che deciderà il futuro della Consulenza Aziendale in Italia".

L'Agr. Attilio Iaccarino, che ha guidato la delegazione di Agrotecnici durante l'incontro ha dichiarato: "Questa sentenza, ottenuta grazie all'impegno e alle capacità del nostro Presidente Nazionale, ha il pregio, al di là dell'enorme valenza di carattere giurisprudenziale, di aver portato chiarezza tra gli addetti ai lavori delle varie Regioni italiane alle prese con delibere e bandi pubblici sull'assistenza tecnica in agricoltura. Pertanto -continua Iaccarino- un vivo ringraziamento va all'Assessore Regionale alle Attività Produttive della Regione Campania, On. **Andrea Cozzolino**, che ci risulta abbia seguito costantemente le richieste avanzate dagli Agrotecnici durante tutta la fase di preparazione della Misura 114 ed ai funzionari regionali presenti all'incontro, ai quali rinnoviamo l'impegno e la partecipazione a tutte le iniziative Regionali prossime e future".

Nostro Servizio



Dalla Lombardia un esempio per l'intera Italia

La Lombardia non è solo la più ricca delle Regioni italiane (una ricchezza che coinvolge anche l'agricoltura), ma è diventata anche "laboratorio" di nuove intese professionali, fra Agrotecnici e Periti agrari, due categorie professionali un tempo anche qui rivali ma che oggi sembrano effettivamente avere messo da parte il passato per dedicarsi attivamente alla costruzione di nuove relazioni, capaci di valorizzare indistintamente tutti coloro che vi partecipano.

Dopo diversi incontri preliminari e reciproci chiarimenti il 10 luglio 2008 le organizzazioni regionali delle due categorie si sono infine incontrate.

Per gli Agrotecnici la "Consulta regionale" e per i Periti agrari il "Consiglio Regionale", entrambe le strutture rappresentate dai due Presidenti: **Mario Braga** per i Periti agrari ed i Periti agrari laureati e **Sergio Bonomelli** per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati.

Per questi ultimi erano inoltre presenti i Presidenti dei Collegi Provinciali di Mantova (**Agr. Antonio Chizzoni**) e di Pavia-Varese (**Agr. Paolo Bazzano**), oltre a delegati dei

Collegi di Milano-Lodi e di Cremona. Per i Periti agrari erano inoltre presenti il Vicepresidente del Consiglio Regionale Per. agr. **Gloria Gariboldi**, il Consigliere nazionale **Lorenzo Benanti**, il responsabile regionale per consulenza aziendale Misura 114 del PSR 2007-2013, Per. agr. **Piermaria Tiraboschi**, oltre ad altri delegati dei Consigli provinciali. L'incontro, che si è tenuto presso la "Tenuta Castellino" in Comune di Coccaglio (BS), si è svolto in un clima di grande cordialità che ha permesso di evidenziare le affinità delle due categorie e la necessità di operare insieme verso le Istituzioni della Regione Lombardia.

La Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Lombardia e il Consiglio Regionale Periti agrari e Periti agrari laureati intendono infatti promuovere nell'ambito territoriale regionale iniziative a sostegno ed a promozione delle funzioni delle competenze professionali riconosciute dalle normative, nazionali e regionali ai rispettivi Collegi, oltre a collaborare per favorire la crescita culturale, professionale e tecnico-scientifica dei Liberi Professionisti iscritti ai rispetti-

vi Albi Professionali.

Ma non ci si è limitati alle sole enunciazioni di principio. Nel corso dell'incontro sono infatti stati affrontati argomenti specifici e, fra questi:

- la sottoscrizione di un protocollo di intenti;
- la Consulenza aziendale prevista dalla Misura 114 del PSR Lombardia;
- la Direttiva nitrati;
- la costituzione di un CAA in Lombardia.

Ma non basta. Si è anche deciso l'impegno della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Lombardia e del Consiglio Regionale Periti agrari e Periti agrari laureati a coinvolgere anche gli Ordini professionali dei Dottori Agronomi e Forestali e dei Dottori Veterinari per promuovere il pieno riconoscimento delle categorie libero professionali tecnico agricole e zootecniche.

L'incontro si è concluso con la firma di un protocollo di intenti, pubblicato in queste pagine.

Nostro Servizio



I partecipanti all'incontro, a fine riunione, ritratti in una foto di gruppo. Al centro il Per. Agr. Mario Braga (in giacca) Presidente del Collegio Regionale dei Periti Agrari stringe la mano all'Agr. Sergio Bonomelli, Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici.



**Consulta degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici Laureati della Regione
Lombardia**

Sede: Via Ludovico il Moro, 3 – 20143 Milano
Segreteria Operativa: Via Dossi, 7 - 25040 Braone (BS)
Tel. e Fax 0364/634216 E-mail: agrotecniciombardia@infinito.it

PROTOCOLLO D'INTESA

**PROMUOVERE IN REGIONE LOMBARDIA AZIONI A SOSTEGNO E A PROMOZIONE
DELLE COMPETENZE LIBERO PROFESSIONALI DEI TECNICI AGRICOLI**

Il Consiglio Regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Lombardia (CRPA),
rappresentato dal Presidente *Braga Mario*;

Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Regione Lombardia rappresentata
dal Presidente *Bonomelli Sergio*

d'ora in poi chiamate **le parti**

PREMESSO CHE

l'esercizio delle professioni intellettuale "Perito Agrario e Perito Agrario Laureato e di Agrotecnico e Agrotecnico Laureato" sono normate dalla Costituzione e da leggi speciali, oltreché da regolamenti e codici;

La Regione Lombardia ha legislazione esclusiva in materia Agricola e ha competenze in materia di legislazione concorrente relativa a: comparti agro-industriali, di istruzione e della formazione professionale, professioni e ricerca scientifica ai sensi del titolo V* artt. 114, 116 e 117 della Costituzione Italiana;

La Lombardia è Regione che riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale (Statuto)

CONVENGONO QUANTO SEGUE

- *Le parti* intendono promuovere nell'ambito territoriale, della regione Lombardia iniziative, azioni a sostegno e a promozione delle funzioni, competenze professionali dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati e degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, riconosciute dalle normative, nazionali e regionali.

- Le Parti intendono promuovere nell'ambito territoriale della regione Lombardia un tavolo permanente di confronto sui temi attinenti l'applicazione delle norme in materia agricola, ambientale, agroalimentare, zootecnica e forestale.
- Le parti si impegnano a promuovere la semplificazione, l'armonizzazione e la razionalizzazione delle modalità applicative delle norme emanate dalla Regione Lombardia sul territorio regionale.
- Le parti si impegnano a collaborare per favorire la crescita culturale, professionale e tecnico scientifica dei Liberi Professionisti iscritti agli rispettivi Albi Professionali.
- Le parti si impegnano a coinvolgere anche gli Ordini professionali (*Dottori Agronomi e Forestali e Dottori Veterinari*) per promuovere il pieno riconoscimento delle funzioni e competenze svolte dalle professioni intellettuali tecnico agricole e zootecniche.
- Le parti possono convenire di instaurare azioni di collaborazioni con realtà libero professionali di altre regioni italiane e/o di altre realtà nazionali.
- Per l'attuazione del protocollo di cui ai punti precedenti si stabilisce che il coordinamento delle azioni spetterà alternativamente un anno per ciascuno Collegio. Per la durata della funzione di coordinamento fa riferimento la data di sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa.
- Le parti si impegnano ad adeguare le loro future iniziative ed attività agli scopi e lo spirito del presente accordo, anche utilizzando strumenti di reciproca consultazione preventiva.

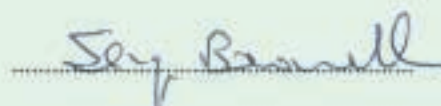
Il presente Protocollo resta aperto a eventuali ulteriori adesioni degli Ordini delle professioni tecnico agricole e zootecniche.

Il presente protocollo, redatto in tre copie in lingua italiana, è firmato a Coccaglio (BS) il Giovedì 11 luglio 2008

Il Presidente CRPA- Lombardia (Braga Mario)




Il Presidente della Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Regione Lombardia (Bonomelli Sergio)



Porte aperte all'Albo per i laureati di Pollenzo

L'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) ed il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati hanno firmato una convenzione per lo svolgimento del tirocinio professionale

Continua ad avere sempre più riscontro l'iniziativa del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che vede salito a 54 il numero di Corsi di Laurea convenzionati grazie alla nuova collaborazione stretta con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) per l'espletamento del tirocinio professionale.

L'ottimo risultato raggiunto fa seguito all'approvazione del DPR n. 328/2001, che introduceva il principio della "concorrenza" nell'iscrizione agli Albi professionali, riducendo, o addirittura annullando, quella rigidità che un tempo viveva tra titoli di studio ed accessi professionali, come è giusto che sia in un mondo dinamico. Inoltre, per la prima volta sono state definite modalità convenzionali che hanno permesso l'instaurarsi di rapporti formali ed istituzionali tra gli Albi Professionali e le Università.

A seguito della riforma universitaria operata con il DM n. 509/99 ed ora sostituito dal DPR n. 270/2004 nel nostro sistema formativo sono stati introdotti elementi di concorrenza ed innovazione, consentendo ai laureati delle nuove Classi di laurea -sia di primo che di secondo livello, poi ridenominate "magistrali"- interessati allo svolgimento di una atti-

vità libero-professionale di poter liberamente scegliere fra una pluralità di opzioni.

Talune categorie professionali hanno scelto di attergere i nuovi laureati in "Sezioni B", sostanzialmente privandoli di reali ed efficaci competenze professionali; lo scrivente Collegio Nazionale ha invece compiuto la scelta opposta, consentendo -previo superamento dell'esame di Stato abilitante- la piena iscrizione e l'esercizio completo di tutte le attività professionali, imponendo unicamente un tirocinio semestrale.

Il DPR n. 328/2001, tuttavia, offre la possibilità di sperimentare ulteriori percorsi innovativi, fra gli altri quello di consentire lo svolgimento del tirocinio professionale all'interno del percorso di studi universitari, previa stipula di una convenzione fra l'Ordine Nazionale e la Facoltà e/o l'Università.

Questa soluzione ingenera un indubbio vantaggio per i laureati, i quali sono esentati dallo svolgimento del semestre di tirocinio post-laurea potendo, in questo modo, affrontare immediatamente gli esami di abilitazione professionale (guadagnando così almeno un anno rispetto al percorso tradizionale).

Contemporaneamente viene enfatizzato il ruolo dell'Università, che diventa soggetto attuatore di attività di tirocinio valide non solo ai fini dei CFU, ma anche per il mondo della libera professione, nell'ambito di un rapporto convenzionale.

In particolare, il citato DPR n. 328/2001 ha operato nel solco della riforma universitaria (DPR n. 509/99 ora sostituito dal DPR n. 270/2004) e gli aspetti salienti, che interessano il raccordo fra sistema formativo accademico ed attività professionale sono i seguenti:

- istituzione delle nuove lauree di "primo livello", di durata trienna-

- le, in sequenza con la successiva laurea specialistica (e magistrale);

- utilizzo del sistema dei "crediti formativi universitari", in sigla CFU, dove un anno di studi equivale a 60 crediti (e quindi la laurea di primo livello equivale a 180 crediti);

- ampliamento dell'autonomia degli Atenei, ai quali viene dato il potere di stabilire fino alla metà degli ambiti disciplinari costituenti uno specifico corso di laurea (dove quindi il Ministero può determinare centralmente la rimanente metà della quota complessiva di crediti);

- istituzione di "Classi di laurea" di primo livello, la numerazione di ciascuna delle quali quindi viene a costituire l'elemento di identificazione della laurea, posto che le singole Facoltà hanno anche il potere di denominare le Classi (ma non di cambiare il numero, che quindi diventa elemento unificante dei saperi);

- validità delle lauree di una determinata "Classe" per l'iscrizione in più Albi professionali, fra loro diversi, a scelta del laureato.

Le Convenzioni stipulate nel corso degli anni tra Facoltà universitarie e Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati continuano a mantenere sinergico lo stretto rapporto di collaborazione ed interazione esistente tra le parti, grazie anche al lavoro svolto dal "Coordinamento universitario" ed ai vari "Comitati dei Garanti", formati da docenti universitari ed Agrotecnici professionisti, attraverso lo scambio di esperienze, organizzando seminari, incontri ed attività formative, nell'ambito dei percorsi convenzionali stabiliti (è possibile visionare l'elenco completo delle Università convenzionate nel sito internet www.agrotecnici.it).

Alle convenzioni già stipulate, nel mese di settembre 2008 si è aggiun-



La sede dell'università di Pollenzo

SLOW FOOD - TUTELA E DIRITTO AL PIACERE



Fondata da Carlo Petrini nel 1986, *Slow Food* è diventata nel 1989 una associazione internazionale. Nata a Bra, oggi conta 86.000 iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito (*in ordine di costituzione*) e aderenti in 130 Paesi. Da un'idea di *Slow Food* è nata Terra Madre, il meeting mondiale tra le Comunità del Cibo, che giungerà nell'ottobre 2008 alla sua terza edizione.

Slow Food significa dare la giusta importanza al piacere legato al cibo, imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori, a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici, a rispettare i ritmi delle stagioni e del convivio.

Slow Food afferma la necessità dell'educazione del gusto come migliore difesa contro la cattiva qualità e le frodi e come strada maestra contro l'omologazione dei nostri pasti; opera per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito.

Slow Food, attraverso progetti (*Presidi*), pubblicazioni (*Slow Food Editore*), eventi (*Terra Madre*) e manifestazioni (*Salone del Gusto*, *Cheese*, *Slow Fish*) difende la biodiversità e i diritti dei popoli alla sovranità alimentare.

La rete degli 86.000 associati di *Slow Food* è suddivisa in sedi locali -dette *Condotte in Italia e Convivium nel mondo*, coordinate da un *Convivium leader*- che si occupano di organizzare corsi, degustazioni, cene, viaggi, di promuovere a livello locale le campagne lanciate dall'associazione, di attivare progetti diffusi come gli orti scolastici e di partecipare ai grandi eventi organizzati da *Slow Food* a livello internazionale. Sono attivi più di 1.000 *Convivium Slow Food* in 130 Paesi, comprese le 410 *Condotte* in Italia.

Mission

Slow Food è il movimento per la tutela e il diritto al piacere. *Slow Food* promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti. La sua mission è:

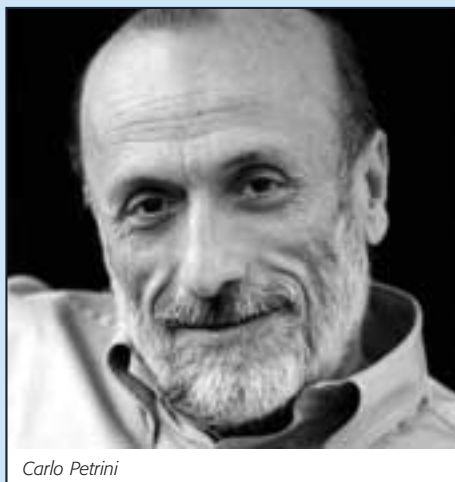
- **EDUCARE** al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche.
- **SALVAGUARDARE** la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini.
- **PROMUOVERE** un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Filosofia

La filosofia di *Slow Food* parte dalla riscoperta del piacere attraverso la cultura materiale. Il piacere è quello alimentare, dotto, sensibile, condiviso e responsabile.

Per avvicinarsi a questa conquista, che deve essere di tutti, bisogna innanzi tutto riflettere sulla lentezza, recuperare ritmi esistenziali compatibili con una qualità della vita che deve essere totale.

Non è un'eresia dire che il piacere alimentare - spesso tabù, represso, riservato soltanto a élite facoltose - va democraticamente perseguito per tutti nel mondo. Non è eresia lavorare perché anche i più poveri ne possano godere.



Carlo Petrini

Dire piacere alimentare significa ricercare le produzioni lente, ricche di tradizione e in armonia con gli ecosistemi; significa difendere i saperi lenti, che scompaiono insieme alle culture del cibo; significa lavorare per la sostenibilità delle produzioni alimentari e quindi per la salute della Terra e la felicità delle persone. Il passaggio non è immediato, ma la storia di *Slow Food* lo dimostra.

Da eno-gastronomi a eco-gastronomi, fino a porsi come neo-gastronomi alle prese con la cultura del cibo, in tutta la sua caotica complessità, che coinvolge le nostre vite e le vite di tutti in un intreccio di saperi e sapori che non riguardano soltanto il cibo, ma che da esso sono strettamente dipendenti.

Slow Food è consapevole che uno dei nodi centrali, tra le sfide cui ci mette di fronte la post modernità, è il sistema di produzione, di distribuzione e di consumo del cibo.

Stando dalla parte di chi produce, distribuisce e consuma in maniera buona, pulita e giusta il sistema può cambiare, e renderci tutti più felici, non frenetici, non omologati, non soli.

Lentamente, *Slow Food* lavora per avere più bellezza, più piacere, più diversità nel mondo. Perché tutti possano godere del loro territorio e dei suoi frutti, perché tutti abbiano diritto alla propria libertà alimentare, in piena fratellanza e nel rispetto del pianeta su cui viviamo.

ta anche quella con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, una Accademia promossa da "*Slow Food*", con la collaborazione di due Regioni, Emilia-Romagna e Piemonte.

L'Università ha due sedi: una a Colorno (PR) dove si svolgono i Master *post lauream* e l'altra a Pollenzo (frazione di Bra, CN), dove

si sviluppa il corso di laurea Classe L-26 "*Scienze Gastronomiche*" (D.M. 270/2004), che con il previgente ordinamento didattico (D.M. 506/1999) apparteneva alla Classe di Laurea n. 20.

L'obiettivo del Corso di studi è quello di creare una nuova figura professionale, il gastronomo, capace di operare nella produzione, distribu-

zione, promozione e comunicazione dell'agroalimentare di qualità; inoltre, attraverso l'articolato programma di stage tematici e di stage territoriali, gli studenti hanno la possibilità di applicare direttamente in campo quanto appreso in aula.

Dott.ssa Maria Cira De Luca

Mi preparo a diventare professionista Agrotecnico

Cronaca dei corsi preparatori agli Esami di abilitazione alla professione Edizione 2008:
la voce dei corsisti

Tempo di esami di abilitazione, ma prima di questi una tappa importante per molti degli aspiranti Agrotecnici che hanno fatto domanda per l'abilitazione nel 2008, è la frequenza dei corsi preparatori organizzati ogni anno dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in diverse sedi italiane.

Da nord a sud e anche nelle isole moltissimi ragazzi, e vedremo in seguito non solo giovanissimi, seguiranno nel periodo precedente la data delle prove di esame. Le tematiche oggetto delle lezioni hanno riguardato l'economia, la politica agricola nazionale e comunitaria, la contabilità agraria, gli aspetti d'agronomia generale e speciale, la zootecnia e industrie agrarie.

I primi corsi si sono tenuti all'inizio di settembre, il primo nella ormai 'storica' (per quel che riguarda i corsi preparatori) sede dell'Istituto Professionale Agrario-Ambientale "Antonio della Lucia" di Feltre in Provincia di Belluno. Contemporaneamente a questo, si è svolto anche il corso di Latina, nelle aule messe a disposizione dall'IPSAA "San Benedetto" in località Borgo Piave (LT).

Colpisce la sempre più crescente partecipazione dei candidati agli esami a queste giornate di studio e quest'anno, proprio dalla loro voce arrivano i commenti alle lezioni ed al tempo trascorso con i coordinatori e gli insegnanti che hanno organizzato momenti di apprendimento e anche di svago per far sì che quest'esperienza rimanesse nella memoria dei corsisti anche come un'occasione per scambiare opinioni ed informazioni sugli obiettivi comuni che la loro formazione li porta ad avere.

A Feltre, all'insegna della consapevolezza e dell'autoimprenditorialità



Stefano Sanson

A Feltre, l'Agr. **Stefano Sanson** è stato il coordinatore della sesta edizione del corso preparatorio, svolto dal 5 al 7 settembre scorsi. I candidati agli esami, che hanno frequentato il corso sono stati 42, provenienti dal Veneto, Friuli Venezia

Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia ed Emilia Romagna.

"Particolarmente significativa è stata la presenza al corso di giovani allievi, che evidenzia quanto essi abbiano ormai maturato l'idea che la professione in ambito agricolo-forestale e ambientale -ha spiegato il coordinatore, Agr. Sanson- sia ora molto dinamica e innovativa, slegata dalla ricerca al classico rapporto di lavoro dipendente fisso e molto più orientata all'autoimprenditorialità e alla collaborazione professionale con le singole realtà produttive sia private che pubbliche".

Durante le lezioni, molta attenzione è stata rivolta a proporre indicazioni metodologiche per affrontare al meglio la stesura delle prove d'esame, per il corretto utilizzo degli strumenti e manuali a disposizione, nonché all'analisi dei titoli delle prove delle scorse sessioni (dal 1999 al 2007).

Ha continuato l'Agr. Sanson: *"La viva motivazione dei partecipanti, unita alla diversa provenienza, preparazione e formazione degli stessi, si*

sono rilevati un'interessante fonte d'ispirazione per lo svolgimento delle lezioni e motivo di confronto fra metodologie e approcci al lavoro differenti". Il coordinatore del corso, ha espresso grande soddisfazione per il risultato delle tre giornate e ha raccolto apprezzamenti per la formula adot-



Massimo Slaviero

tata e per i contenuti didattici e formativi. L'occasione del corso è stata, inoltre, un'ottima occasione per conoscere e capire le vaste aree di intervento professionale ove può operare l'Agrotecnico.

Ma quali sono stati i pareri dei corsisti, che hanno vissuto questa full immersion di studio per prepararsi alla futura professione di Agrotecnico? Ecco le loro dirette testimonianze.

Massimo Slaviero, intende usufruire dell'iscrizione all'Albo Professionale degli Agrotecnici, per la gestione della propria neonata azienda agricola a Tambre d'Alpago (Belluno) nella quale alleva pecora di razza Alpagota e dove in futuro intende coltivare piccoli frutti (*lamponi, ribes, fragole, mirtilli*). Spiega: "L'iscrizione all'Albo mi permetterà una maggiore autonomia professionale nella conduzione della mia azienda, anche nello svolgimento delle pratiche amministrative e tecnico-specialistiche". Per Slaviero il Corso a all'IPSAA di Feltre è stato un'ottima occasione sia per sostenere l'esame, sia per un'aggiornamento tecnico professionale.



Iris Vanz Sirtim

Iris Vanz Sirtim, diplomata a Feltre, ha altresì usufruito dei vantaggi offerti dalla convenzione tra l'IPSAA Agrario di Feltre e il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Per Vanz, fortemente motivata alla ricerca di un posto di lavoro inerente il proprio titolo di studio, l'iscrizione all'Albo rappresenta un'ulteriore opportunità da aggiungere al proprio curriculum.



Consuelo Tegner

Per **Consuelo Tegner**, residente a Sedico (Belluno) e impiegata presso la CIA - Confederazione Italiana Agricoltori a Feltre, l'appartenenza all'Albo Professionale è indispensabile per un adeguato e conveniente svolgimento della propria attività professionale. Anche per Consuelo, il Corso di Feltre, oltre alla preparazione per l'esame è stata un'ottima occasione per recuperare e riprendere tematiche professionali utili alla propria attività lavorativa.



Sebastian Magrin

Sebastian Magrin di Vicenza, dopo il Diploma di Liceo Scientifico e il Diploma Universitario di Scienze delle Produzioni Animali a Padova, l'opportunità dell'iscrizione all'Albo Professionale degli Agrotecnici rappresenta un'ottima condizione per inserirsi e operare nel settore professionale agricolo.

Ogni anno tra le domande di ammissione agli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico non mancano personaggi dal curriculum o dalla posi-

zione particolare, che nonostante un'avviata carriera lavorativa in ambito agricolo o meno e un'età che forse non è consueta per tornare "sui banchi di scuola", decidono di arricchire la propria esperienza con l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, seguendo il medesimo iter di preparazione che scelgono colleghi molto più giovani, ma con la stessa ambizione: diventare professionista.



Giorgio Scalet

E' il caso di **Giorgio Scalet**, Dirigente Responsabile del Settore U.M.A. (Utenze Motori Agricoli) della Provincia di Trento, alle soglie del possibile pensionamento, ritiene che l'iscrizione all'Albo Agrotecnici ed Agrotecnici laureati possa offrirgli condizioni favorevoli alla gestione dell'azienda agrituristica e malga gestita dalla propria famiglia. L'azienda denominata "Malga Fossetta" a Primiero (Trento) e' condotta dai figli, uno dei quali diplomato agrotecnico all'IPSAA di Feltre e per il quale consiglia e auspica possa anch'egli ottenere l'abilitazione e iscriversi al Collegio neo-costitutosi di Trento. Nei con-



Emmanuele Maroso

fronti del corso e della preparazione e formazione dei colleghi frequentanti, ben più giovani di lui, e rispetto alla formazione didattica ricevuta a suo tempo, nota una positiva e intensa attenzione posta alle tematiche agro-ambientali e alle questioni legati alla cosiddetta "condizionalità".

Emmanuele Maroso di Vicenza, così commenta il corso preparatorio: "Dopo i tre giorni di Corso di preparazione all'Esame di Stato, è aumen-

tato il mio interesse a conoscere le funzioni del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, soprattutto per il profilo moderno, che viene richiesto oggi ad un componente di questo albo professionale, con particolare riferimento al ruolo ambientale e multifunzionale dell'impresa agricola e del settore agrario -continua Maroso- Infatti, questi sono argomenti che affronto quotidianamente nella mia attuale occupazione presso il CINSA, Consorzio Interuniversitario Nazionale

per le Scienze Ambientali, unico, tra i 23 consorzi nazionali censiti e riconosciuti ufficialmente dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università, a occuparsi specificamente di scienze ambientali".

Ha concluso l'aspirante Agrotecnico laureato: "Mi auguro, una volta superato l'esame di novembre, di poter continuare la mia attività professionale con una maggiore consapevolezza dell'abilitazione riconosciuta, valorizzandola nel mio ambiente lavorativo".

A Latina, con la voglia di dare un valore aggiunto al proprio curriculum



Roberto Mantua

Anche durante il corso preparatorio di Borgo Piave (LT) tenutosi in contemporanea con quello di Feltre, l'Agr. **Roberto Mantua**, coordinatore del corso ha raccolto alcune testimonianze dai corsisti.



Saro Fantozzi

Saro Fantozzi, possiede una Laurea di 1° livello in Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente, conseguita presso l'Università degli Studi di Cassino, sezione distaccata di Terracina ed una Laurea specialistica in Economia e Commercio.

In questo periodo frequenta un Dottorato di Ricerca presso la medesima Università sui metodi quantitativi per l'economia e il territorio. L'aspirante Agrotecnico laureato ha dichiarato: "Non esistono delle motivazioni particolari per le quali ho deciso di sostenere l'esame di abilitazione alla libera professione, ma dal momento che possiedo un diploma di Agrotecnico, con una Laurea in Economia e Commercio, ho l'esigenza di colmare le lacune in ambito agronomico e sfruttare le opportunità di lavoro in questo settore a cui maggiormente sono propenso, visto che mi interesso anche di estimo e valutazioni di beni ambientali".

Continua Fantozzi: "Queste giornate preparatorie, a mio parere, sono di estrema utilità in quanto sono una sorta di ripasso degli argomenti trattati anni fa alle scuole superiori".

Dalla testimonianza di Saro Fantozzi, si comprende come l'essere iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dia un valore aggiunto al proprio curriculum vitae e renda possibile l'ampliamento degli orizzonti lavorativi e d'impiego professionali di ogni operatore dell'ambito agricolo e ambientale. E proprio in relazione a ciò, durante questa sessione di corsi si è anche notato come un numero sempre più elevato di giovani laureati, tra cui moltissime donne e con un curriculum già molto ricco e di notevole valore professionale, abbia deciso di sostenere l'esame di abilitazione e diventare, in aggiunta a tutto il resto, anche Agrotecnico laureato iscritto all'Albo.

E' il caso della Dott.ssa **Silvia Antonelli**, diplomata in agraria, ma anche in possesso di una Laurea specialistica in Scienze delle Produzioni animali presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo. Attualmente lavora pres-



Silvia Antonelli

so il CRA - Consiglio di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - PCM, Centro per le produzioni delle carni e il miglioramento genetico. Una figura altamente specializzata in un settore di grande importanza, spiega: "Sono venuta a conoscenza di questa possibilità da parte di un collega e poi, tra l'altro, l'Università della Tuscia, dove mi sono laureata, è convenzionata con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e quindi ho potuto evitare lo svolgimento del praticantato e accedere direttamente al sostenimento dell'esame di Stato".

Riguardo ai corsi preparatori ha affermato: "Ritengo che questi corsi siano molto utili alla preparazione dell'esame viste le argomentazioni trattate ed inoltre ritengo di rivolgere un plauso per l'organizzazione e l'efficienza". Conclude la Dott.ssa Antonelli riguardo alle sue intenzioni lavorative future, in seguito all'iscrizione all'Albo: "La mia volontà e quella di avvicinarmi gradualmente alla libera professione".

Antonella Falco
Si ringraziano per l'attiva
collaborazione l'Agr. **Stefano Sanson**
e l'Agr. **Roberto Mantua**

Promozione del territorio, l'esempio di **Torino**

Il Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino-Aosta, partecipando, in collaborazione con la Scuola "Malva Arnaldi" di Bibiana (TO), ad un bando di concorso della Regione Piemonte, ha ottenuto dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura un finanziamento di 2.000 euro per un progetto di valorizzazione dei mercati locali, in virtù della Legge Regionale n° 63/78 art. 41- "Promozione delle produzioni agricole, agroalimentari e zootecniche del Piemonte anno 2008".

Incontriamo il Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Torino-Aosta, Agr. **Luciano Nocera** è stato intervistato su questo progetto e ne spiega le particolarità

Rispetto al ruolo giocato nella partecipazione al progetto finanziato, non ritiene che sia un compito inusuale per un ente come un ordine professionale?

"E' necessario definire cosa intendiamo per usuale; certo, se entriamo nell'ottica che il Collegio sia un ente con il compito di gestire e di controllare deontologicamente l'attività degli iscritti allora posso condividere con lei che sia un'iniziativa inusuale.

Se invece entriamo nell'ottica che il Collegio sia un punto di riferimento per gli iscritti, uno strumento per far conoscere la categoria, un ente di difesa degli interessi degli Agrotecnici, que-

st'azione può rientrare e bene nell'ambito delle nostre competenze.

Io ritengo sia necessario costruire opportunità e difendere quelle che abbiamo. Prova ne sia la battaglia sulla reintroduzione delle competenze catastali per gli Agrotecnici portata avanti dal Collegio Nazionale. In quest'ottica rientra l'azione legale contro la Regione Piemonte in merito alla Misura 114 del PSR sull'assistenza tecnica in agricoltura e l'azione che stiamo intraprendendo contro quegli enti locali che nei bandi escludono gli Agrotecnici".

Torniamo alla legge 63, come mai vi siete impegnati sulla valorizzazione dei mercati locali?

"Nel primo anno di vita di questo Consiglio si decise, per dare visibilità alla categoria, di partecipare al convegno dell'ANCI Piemonte (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). L'obiettivo era di prendere contatti con i comuni della provincia per far conoscere la categoria. Quell'iniziativa ci diede visibilità ma era necessario progettare iniziative che ci permettessero, non solo di entrare in contatto, ma anche di creare una rete di rapporti molto forti con il territorio. Questo progetto ci vedrà lavorare per circa un anno con un quindicina di comuni della provincia di Torino. Inoltre credo che in futuro i comuni esternalizzeranno sempre di più i servizi, anche quelli strettamente connessi alle nostre competenze. E'

quindi necessario interagire strettamente con gli enti locali per entrare nei loro meccanismi decisionali".

Rispetto al progetto presentato, in sintesi, di cosa si tratta?

"L'idea è stata mia, ma è stata progettata e contestualizzata con il supporto tecnico della scuola 'Malva Arnaldi' di Bibiana (TO) che ha messo a nostra disposizione loro collaboratori preparati che ci hanno supportato splendidamente per tutto l'iter di presentazione all'Assessorato.

Sinteticamente, l'obiettivo principale che il progetto intende perseguire è quello della promozione dei prodotti locali, attraverso la valorizzazione dei mercati di paese e quindi: proponendo la 'stagionalità' dei prodotti come elemento delle produzioni locali, concorrere a creare giusti stili e abitudini di consumo e la valorizzazione dei marchi che qualificano i prodotti locali (es Pinfruit, prodotti del Paniere)".

Nel concreto che obiettivi invece vi ponete come Collegio?

"Il vero grande obiettivo è di dimostrare ai nostri iscritti che nella libera professione tutte le strade sono percorribili. Quello che vogliamo far emergere e che disponiamo di molte competenze tecniche che possono, anzi, devono essere codificate e trasformate in opportunità lavorative".

Agr. Dott. Mario Barone

IN EVIDENZA: CORSO SUL CATASTO - SECONDO MODULO

La Consulta Interregionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati del Piemonte e Valle d'Aosta organizza il secondo modulo di corso sul catasto. Si terrà il **18 ottobre 2008**.

Elementi di approfondimento sul catasto - II modulo - Corso pratico di frazionamento

Schema del percorso didattico:

- 1) Preparazione documentale e catastale
- 2) Misurazione sul campo con strumentazione (*stazione totale*)
- 3) Restituzione e preparazione documenti per l'Agenzia del Territorio
- 4) Trasmissione telematica della pratica
- 5) Conclusioni

L'iscrizione al Corso dovrà pervenire **entro il 10 ottobre** presso:

Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino e Aosta, Via Ponza 2 - 10121 Torino, Tel: 340 18 46 445

E-mail: torino@agrotecnici.it La quota iscrizione è di euro 100.

Il corso si svolgerà presso la scuola: "Malva-Arnaldi" di Bibiana, Via S.Vincenzo, 48 - Bibiana (To). Inizio del corso ore 8.00

IN CASO DI MALTEMPO IL CORSO SARA' RIMANDATO AL GIORNO: 8 NOVEMBRE 2008

Il cantiniere

quando è necessario

Un Agrotecnico toscano ha messo a punto un servizio di "Cantiniere free-lance" a disposizione di tutte quelle aziende vitivinicole che necessitano di un tecnico specializzato "quando è necessario"

Cli Agrotecnici si fanno sempre più ingegnosi ed efficienti nel condurre la propria attività professionale, offrendo sempre più servizi mirati e *ad hoc* per le aziende agricole, che seguono ed assistono, per migliorarne l'efficienza e la produzione.

E' il caso dell'Agr. **Fabio Sarti**, toscano, che ha seguito un percorso di studi in Viticoltura ed Enologia e che, contemporaneamente, ha lavorato come cantiniere in cantine toscane ed estere per oltre dieci anni. Grazie all'esperienza accumulata, l'Agr. Sarti, ha messo a punto un progetto lavorativo che di certo avrà successo nel settore della vitivinicoltura nell'ambito del quale

ormai lavora come tecnico professionista specializzato.

Proprio in virtù delle conoscenze acquisite negli anni, l'Agr. Sarti ha messo a punto il servizio di **Cantiniere Free-Lance**, grazie al quale, le aziende che lo vorranno avranno a disposizione un tecnico specializzato in tutti i processi di vinificazione e gestione dei vini, ma solo nei momenti in cui ne avranno realmente bisogno.

Le prestazioni del "Tecnico cantiniere" potranno essere richieste nei momenti *cloux* della produzione (durante la vendemmia, la svinatura o l'imbottigliamento) oppure per interventi mirati (igiene di cantina, travasi, filtrazioni, trattamenti pre-imbotti-

gliamento) o anche per semplici interventi di routine.

L'intervento del "Cantiniere", ma solo nei tempi e nei modi che saranno necessari, garantirà all'azienda di usufruire di un servizio di professionalità, senza dovere effettuare investimenti prolungati nel tempo. Ogni lavoro potrà essere programmato e l'azienda lo troverà eseguito in una forma da definirsi "Chiavi in mano", con evidenti miglioramenti in termini di snellezza, tempismo e qualità.

"Il cantiniere quando è necessario", questo il nome del servizio ad hoc ideato dall'Agrotecnico Sarti, opererà al fine di mantenere o migliorare gli standard di qualità, abbassando la voce dei costi, e razionalizzando le fasi della produzione per le aziende vitivinicole che lo richiederanno. L'intervento del "Cantiniere free-lance" mira ad offrire un servizio tecnico-pratico alle aziende della filiera enologica: tutto ciò che praticamente e tecnicamente occorre nella trasformazione dall'uva alla bottiglia, un servizio mirato per le aziende che non dispongono di personale specializzato.

Il target verso cui si dirigono gli interventi specializzati dell'Agr. Sarti è quello formato da aziende medio-piccole, che non abbiano personale specializzato interno, interessate sempre più alla ricerca della qualità del prodotto finale, ma collabora anche con enologi, tecnici e consorzi. Fin'ora il "Cantiniere free lance" ha operato prevalentemente in Toscana, ma anche in alcune aziende estere.

Il servizio offerto dal Tecnico cantiniere assicura celerità e attenzione dell'intervento data dall'esperienza personale e dall'arricchimento di questa dato dallo scambio di conoscenze grazie al confronto con altre realtà.

Tutte le informazioni sul sito:
www.fabiocantiniere.it



Agr. Fabio Sarti



Incontro a Cosenza con l'On. Buonfiglio

Nella serata dell'8 giugno scorso, nella splendida cornice del V.A.B.- Villaggio Albergo Belmonte a Belmonte Calabro (CS) gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati della Provincia di Cosenza hanno incontrato l'On. Avv. Antonio Buonfiglio, attuale sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

A fare gli onori di casa è stato il Presidente degli Agrotecnici di Cosenza, Dott. Gennarino Magnone, che ha moderato l'incontro.

Dopo un breve saluto si è passati alla fase operativa, presentando al Sottosegretario il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cosenza, sottolineandone la forza e la presenza sul territorio ed anche la giovane età del Collegio stesso, visto che si è costituito circa venti anni fa.

Di seguito il saluto della città di Belmonte Calabro portato dall'Assessore alla Cultura, Dott. Luigi Verre.

Poi è stata la volta dell'On. Franco Morelli, Consigliere Regionale, il quale è intervenuto con il chiaro intento di dare all'incontro un tono amichevole ed infatti successivamente i tecnici presenti in sala



Da Sinistra il Dott. Verre assessore Comune di Belmonte Calabro, Dott. Gennarino Magnone Presidente degli Agrotecnici di Cosenza, On. Avv. Antonio Buonfiglio sottosegretario Ministero Agricoltura, on. Franco Morelli Consigliere Regionale.

hanno rivolto domande attinenti l'agricoltura calabrese.

Il Segretario del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cosenza, Agr. Aurelio Arnone, ha sottolineato all'On. Buonfiglio quanto il comparto agricolo calabrese necessiti di sviluppare gli ambiti della formazione e della ricerca.

Si sono susseguiti vari interventi spaziando dai finanziamenti alle imprese, alla PAC, alle colture no food, ai contratti di filiera ecc.

L'On. Buonfiglio ha concluso l'incontro dando a tutte le domande fatte dai presenti, risposte chiare e precise, spiegando nei particolari i programmi del Ministero dell'Agricoltura e dando informazioni riguardo ai settori in cui l'agricoltura calabrese può trovare il giusto rilancio dei propri prodotti.

Il Sottosegretario ha proseguito nel suo discorso dicendo che con questo governo l'agricoltura raggiungerà risultati positivi e che i tecnici agricoli avranno un ruolo di notevole importanza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Presidente degli Agrotecnici di Cosenza ha consegnato al Sottosegretario Buonfiglio l'opuscolo dell'Agrotecnico ed una targa ricordo in segno di ringraziamento per l'attenzione dedicata alla categoria.

Successivamente l'On. Buonfiglio si è fermato ancora un poco con i presenti.



Consegna della Targa ricordo.

Nostro Servizio

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI BARI

Presidente:
Agr. Sebastiano MARINELLI

Segretario:
Agr. Teresa ANIELLO

Consiglieri:
Agr. Vincenzo CANTATORE
Agr. Onofrio GERMINARIO
Agr. Marino MINAFRA
Agr. Roberto SARNELLI
Agr. Sergio RIZZO

Revisori dei conti:
Agr. Nicola SPINELLI
Agr. Vito DI FONZO
Agr. Gioacchino GUASTAMACCHIA



Il Presidente, Agr. Sebastiano MARINELLI.

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DELLE MARCHE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, rivolti a tutti i professionisti iscritti all'Albo interessati:

- **SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO 626/94** (Settore agrario ed edilizio)
Corso base di 32 ore.
- **PREVENZIONE INCENDI** (sulle attività di prevenzione incendi di competenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati)
Corso di 16 ore.
- **CATASTO** (Misurazioni, rilevamento, soluzione grafica, presentazione lavoro al catasto)

Per aderire ai corsi è necessario inviare i propri dati (nome, cognome, iscrizione all'Albo, numero di telefono e/o fax ed eventuale indirizzo e-mail) scrivendo una e-mail all'indirizzo internet marche@agrotecnici.it oppure inviando un fax al numero 0731/703994.

Una volta raccolte tutte le adesioni, l'Assemblea del Collegio Agrotecnici delle Marche valuterà il numero degli iscritti e darà seguito all'organizzazione o meno del corso, comunicando la decisione a tutti gli interessati.

Per maggiori informazioni chiamare il numero 0731/703994 (Segreteria Collegio) e chiedere del Presidente Agr. Gabriele Santoro.



Ben arrivata Laura!

Il 16 agosto 2008 è nata **Laura**, primogenita dell'Agr. **Andrea Casetta**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Asti.

La Redazione de L'AGROTECNICO OGGI fa i migliori auguri per il lieto evento all'Agr. Casetta e alla sua famiglia.



Fiocco azzurro in casa Bianconi

Il 22 agosto 2008, è arrivato **Nicola** con i suoi 4,280 Kg di peso, secondogenito dell'Agr. **Alessandro Bianconi**, Amministratore della Previdenza Agrotecnici presso l'ENPAIA a Roma.

Un caro augurio da parte dell'intera redazione de L'AGROTECNICO OGGI per il felice arrivo ai coniugi Bianconi ed alla neo-sorellina maggiore **Sonia** di 13 anni.



Bottaro ci riprova, ma fa fiasco

Il perito agrario **Andrea Bottaro**, Presidente del Collegio Nazionale dei Periti agrari, ha promosso un nuovo ricorso contro la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, chiedendo al TAR Lazio che venga a questi ultimi preclusa la possibilità di svolgere attività catastali; tecnicamente con il ricorso è stata impugnata la Circolare n. 3/2008 dell'agenzia delle Entrate con la quale, nel prendere atto dell'intervento di una nuova legge, venivano "restituiti" agli Agrotecnici i codici per l'accesso al catasto.

Un ricorso che rappresenta l'irosa risposta alla dura sconfitta subita dal Bottaro nel confronto parlamentare che ha preceduto l'approvazione della legge 28 febbraio 2008 n. 31 che, fra l'altro, ha precisamente ridato agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati le competenze catastali, loro tolte da una decisione del Consiglio di Stato di metà 2007. Però tanto accanimento meriterrebbe migliore causa ed i soldi dei Periti agrari italiani migliore destinazione; infatti, contando che le attività catastali le svolgono (*fra Geometri, Ingegneri, Architetti, ecc.*) oltre 160.000 professionisti, non si comprende bene quali vantaggi possono avere i Periti agrari dall'impedire ad un migliaio di Agrotecnici di fare qualche pratica catastale.

Va poi sottolineato come i Periti agrari abbiano stretto da tempo una intesa con i Geometri (*che svolgono la loro attività particolarmente nel settore catastale*) fino a volere "fondersi" con loro in un unico Albo, il che peraltro porterebbe gli appena 3.000 Periti agrari professionisti a scomparire "per diluizione" nella fusione con i 100.000 Geometri.

Sorprende dunque che da un lato Bottaro porti la sua categoria nelle mani dei loro "concorrenti" più numerosi (*per ciò che riguarda il catasto*) e dall'altro egli faccia guerra agli Agrotecnici, una piccola minoranza rispetto ai grandi numeri dei Geometri.

Evidentemente, mancando qualunque riscontro oggettivo ad un simile comportamento, si può legittimamente pensare che lo stesso risponda ad altre logiche oppure a fatto personale di invidia o gelosia "professionale".

Altra cosa divertente è che il Consiglio Nazionale dei Periti agrari rimane inerte "in giudizio" su questioni oggettivamente più importanti e che molto di più riguardano la categoria (*nessun ricorso dei Periti agrari si è registrato nella vicenda dei controlli AGECONTROL, ad esempio*), mentre diventa feroce quando si tratta di aggredire gli Agrotecnici.



Andrea Bottaro. Per l'ennesima volta ha citato gli Agrotecnici in giudizio al TAR (però collezionando un altro fiasco).

In ogni caso si tratta di una aggressione andata a vuoto in quanto, all'udienza del 9 luglio 2008 per discutere della sospensiva della Circolare dell'Agenzia del Territorio n. 3/2008, i legali dei Periti agrari - *pure avendola loro chiesta* - hanno ritirato la richiesta di "sospendere" la Circolare, prudentemente rinviando il confronto alla discussione in merito. Una poco onorevole ritirata, si può dire.

Analogo il comportamento del Collegio Nazionale dei Geometri, che aveva anch'esso presentato un ricorso simile a quello dei Periti agrari: anche in questo caso i concorrenti hanno attuato una "ritirata strategica" rinunciando alla sospensiva (*pure da loro richiesta*), rimandando il confronto al merito.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati era ovviamente costituito in giudizio e pronto alla discussione. Il seguito alla prossima puntata!

CONDANNA DEFINITIVA PER PORAZZINI EX-PRESIDENTE DEGLI AGRONOMI

Finisce davvero male la parabola di Dina Porazzini, rampante ex-Presidente dell'Ordine Nazionale degli Agronomi, condannata in via definitiva ad otto mesi di reclusione (ma non li sconterà, avendole i Giudici riconosciuto il beneficio della condizionale) dalla Corte di Cassazione penale, per avere falsificato dei verbali dell'Ordine e che, in quel caso, servirono a "trasferire" incarichi di formazione professionale a specifiche società.

La sentenza è dell'aprile 2008 (mentre i fatti risalgono al 2000) e getta una inquietante ombra sul funzionamento del CONAF dell'epoca. Come si ricorderà dovette anche intervenire il Ministero della Giustizia che, ad un certo punto, commissariò il Consiglio Nazionale degli Agronomi, un caso unico nel panorama nazionale.



Ma i guai per Porazzini non sono finiti qui; con la medesima sentenza la Corte di Cassazione ha altresì condannato l'ex-Presidente a rifondere al CONAF le spese legali ed i danni provocati, il cui ammontare dovrà essere determinato in separata sede civile.

Pendono inoltre su Porazzini altri due procedimenti penali, uno relativo ad un progetto di ricerca (MARTHA) finanziato dal MIPAAF e l'altro per peculato, in relazione all'erogazione di gettoni di presenza a riunioni; in entrambi i procedimenti Porazzini è già stata rinviata a giudizio e stavolta rischia grosso, avendo già "consumato" la condizionale nel procedimento appena concluso.

La verità, come noto,

Il Collegio Nazionale dei Periti agrari, probabilmente per ragioni di fronda interna, prima attacca questa rivista, colpevole di raccontare i fatti, e poi gli stessi Collegi dei Periti Agrari della Lombardia

Sul numero di luglio-agosto del bimestrale "Il Perito Agrario" sono stati pubblicati due articoli (l'uno a firma di Domenico Di Biase, Segretario del Collegio Nazionale dei Periti agrari e l'altro firmato da alcuni componenti del Comitato Amministratore della previdenza dei Periti agrari) di critica nei confronti di articoli pubblicati su questa rivista. Di Biase addirittura scrive, a suo

dire, "per ristabilire la verità", di converso fa intendere che noi avremmo detto il falso oppure cose non vere. E la "falsità" che avremmo scritto (sul numero di luglio 2008, a pagina 7, in un box di corredo all'articolo "La Consulenza aziendale diventa grande") sarebbe la seguente "Il Collegio Nazionale dei Periti agrari, la quarta categoria del settore agro-ambientale non è fra i promotori

della "Fondazione" e non ne fa parte".

Ci scusi, Di Biase, ma cosa c'è di non vero, in questo? Forse il Collegio Nazionale dei Periti agrari ha aderito alla "Fondazione per la Consulenza Aziendale in Agricoltura", lo strumento operativo che raccoglie Dottori Agronomi, Veterinari e Agrotecnici?

A noi non risulta. Per cui, non se ne dispiaccia nessuno, dobbiamo confermare quanto detto: il Collegio Nazionale dei Periti agrari non fa parte della "Fondazione", non risulta fra i costitutori e non risulta avere chiesto di aderirvi.

Di Biase, in verità, si duole anche perché nessuno ha chiesto al Collegio Nazionale, che lui rappresenta come Segretario, di aderire; forse nessuno chiede niente al Collegio Nazionale dei Periti agrari perché questo (e qui prendo a prestito le parole usate dal Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici Roberto Orlandi per commentare il ruolo di questa categoria rispetto alla Misura 114 sulla Consulenza Aziendale) è sull'argomento "...drammaticamente assente".

Viceversa i Periti agrari della Lombardia hanno invece aderito alla "Fondazione" e nessuno ha posto problemi.

Ed infatti il buon Di Biase, dopo l'improvvido richiamo nei nostri confronti, se la prende con i Periti agrari della Lombardia, ironizzando sul loro operato.

Nei giorni seguenti abbiamo ricevuto una lettera di replica del Presidente del Consiglio regionale dei Periti agrari della Lombardia, Mario Braga, che chiedeva sia a noi che alla rivista "Il Perito Agrario" di essere pubblicato.

Lo facciamo volentieri, nelle pagine che seguono (dubitando che facciamo altrettanto i colleghi de "Il Perito Agrario").

CONTROINFORMAZIONE

Vi dico la mia...

di Domenico Di Biase



Ritorno alla rivista "L'Agrotecnico Oggi", mai richiesta ma, come tanti Periti Agrari che sono nelle stesse condizioni, me la mandano... ed io la leggo. Nelle sue pagine ho notato alcune affermazioni che mi risultano destituite di ogni fondamento ed altre allusioni poco simpatiche che portano il discredito sul CNPA e sulla Categoria.

Ciò premesso, visto che la disinformazione porta a smarrire le acque, nel mio ruolo di Segretario del Consiglio Nazionale ho la documentazione che porta a ristabilire la verità in molte delle affermazioni che contesti nel mese di settembre.

Una per volta. La prima affermazione, destituita di ogni fondamento, è quella che, parlando della "Fondazione per la Consulenza Aziendale in Agricoltura" così recita: "Il Collegio Nazionale dei Periti Agrari, la quarta categoria del settore agro-ambientale, non è fra i promotori della "Fondazione" e non vi ha aderito".

Dalla documentazione in possesso risulta che il CNPA non è MAI stato contattato in merito alla costituzione della Fondazione; ne prima e ne dopo.

Voglio far notare che, atto ostile, è assolutamente gratuito far passare il CNPA per chi dialoga di primo movimento una struttura che può essere positiva per la attività professionale e, considerato che anche dopo la costituzione della Fondazione,

nessuna azione di coinvolgimento è stata posta in essere. Il perseverare nella ostilità lascia sbigottiti. Ma ormai queste ostilità non rappresentano una novità. Chi scrive a pag. 7 de "L'AC" - luglio 2008 - (l'articolo non si firma) fa una grande confusione tra l'adesione a questa Fondazione ed il progetto di costituzione dell'Ordine degli Ingegneri Tecnici. Sono due cose ben diverse e separate che nascono con altri principi e con nuove prospettive.

Il Consiglio Nazionale, raccogliendo l'interesse della grande maggioranza dei Consigli provinciali, proseguirà in questo ambizioso progetto (sul quale mi dichiaro a disposizione di quegli articoli che hanno scritto tutto e di più su tale iniziativa senza averne percepito il vero significato) finché potrà raggiungere un risultato positivo per la Categoria e nel contempo non abbandonare quelle attività che potranno portare miglioramenti alla professione di perito agrario.

È comunque sgradevole leggere che il "Collegio Regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Lombardia" abbia aderito alla Fondazione e questo perché in prima tale associazione non risulta formalmente costituita ed anche perché allo stesso (sempre dagli atti conservati presso questa Segreteria) non risultano aderenti i Collegi provinciali dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Cremona e di Mantova e dunque c'è da chiedersi: chi è... e dov'è l'entità regionale? Anzi la coppia dovrebbe far riflettere sulla rappresentanza e, in

vece che pensare a queste azioni "W fondazione", questo Collegio Regionale dovrebbe, se legalmente esiste, pensare a non consentire ai Collegi dei Geometri della Lombardia di firmare convenzioni con la Coldiretti Regionale finalizzate alla collaborazione per la redazione e presentazione dei progetti relativi al PSR.

Considerato che alla Coldiretti aderiscono la maggioranza delle aziende agricole..... ogni commento è superfluo.

È anche da ricordare che la Regione Lombardia ha lasciato i Periti Agrari fuori dalla certificazione emergente. Ed il "Collegio Regionale" non se ne è accorto... ed i termini per il ricorso sono scaduti... anche qui ogni commento è superfluo.

Comunque ritengo, unitamente ai Presidenti degli Ordini provinciali degli Agronomi che non sono riusciti ad avere copia dello statuto, in attesa di vedere ed apprezzare il lavoro che questa Fondazione svolgerà (come associazione privata) e la ricchezza sulle attività professionali. Il CNPA, invece, a difesa degli interessi professionali, continuerà nella sua azione istituzionale.

Aspetto con ansia che si risolvano le questioni del trasferimento del nuovo, completamente rinnovato, Consiglio del CONAF e sono sicuro che ritorneranno ottimi, come lo saranno, i rapporti istituzionali ed interpersonali.

Nell'informare che quanto sopra è documentabile... vi aspetto alla prossima testimonianza.

Perito Agrario 40208

25

spesso disturba

ANCHE SE DI BIASE DORME, IL SOLE SORGE LO STESSO

Con una lunga lettera il Presidente Regionale dei Periti agrari della Lombardia risponde al Segretario Nazionale, che aveva disconosciuto il ruolo dei "Coordinamenti Regionali": le Regioni esistono, ed il negarlo non cambia la realtà

Il 19 settembre 2008 ho ricevuto la rivista della nostra categoria professionale ("Il Perito Agrario", ndr) ed ho trovato, a pagina 25, un articolo a firma di **Domenico Di Biase** (Segretario Nazionale della categoria) avente quale titolo ... "Vi dico la mia" ... una sorta di controinformazione.

Senza qualche stupore scopro che mentre volgevo lo sguardo ai numerosi problemi regionali, il Segretario Nazionale ha inteso prendermi per i piedi e trascinarci nell'agone di riflessioni che richiedono una qualche precisazione.

Andiamo per ordine.

Il Segretario Nazionale (figura di tutela e garanzia della rappresentanza professionale) afferma che ... "E' comunque singolare leggere che il Collegio Regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Della Lombardia" abbia aderito alla Fondazione e questo perché in primis tale associazione non risulta formalmente costituita"... (la seconda parte della lunga affermazione la affronterò successivamente).

Innanzitutto voglio evidenziare che non è mai stato costituito il "Collegio Regionale" ma il "Consiglio Regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Lombardia".

La costituzione di un organismo regionale risale agli anni ottanta, grazie ad una grande figura a cui dovrebbero ispirarsi tutti coloro che ancora guardano alla nostra categoria con rispettoso affetto (**Fernando Pravettoni**). Ed insieme a lui tutti, proprio tutti, i Presidenti provinciali dei nostri Collegi lombardi.

Una scelta non nata certamente da aspirazioni personali e/o da esigenze particolari o strumentali ma dall'urgenza e dalla inderogabilità di instaurare rapporti continuativi e rappresentativi della categoria a



La lettera del Presidente dei Periti Agrari della Lombardia (che gli iscritti in quell'Albo difficilmente potranno leggere, perché mai sarà pubblicata sulla rivista di quella categoria).

livello regionale. Forse occorrerebbe ricordare al nostro Segretario Nazionale che nel 2003 il Parlamento Italiano ... sì proprio il Parlamento Italiano, ha approvato la riforma del titolo V° della Costituzione e che tale riforma ha trasferito alle Regioni numerose competenze a titolo esclusivo e concorrenziale. Fra queste, forse la più importante è quella agricola.

La riorganizzazione delle competenze agricole è stata ed è certamente ancora incompiuta in alcune aree del Paese ma è stata pienamente attuata in Lombardia.

Quei "Coordinamenti regionali", mai valorizzati e nemmeno riconosciuti dal Consiglio Nazionale, pur fra le molte difficoltà incontrate incominciarono a muoversi e operare.

Un lavoro spesso vissuto su un terreno di volontariato, poco riconosciuto, comunque mai sovrapposto e nemmeno conflittuale con le funzioni dei Collegi Provinciali.

Ebbene il "Coordinamento regionale" della Lombardia è stato costituito ufficialmente (con atto notarile) sotto la Presidenza dell'attuale Consigliere Nazionale **Orsini**, e della Segreteria del Per. Agr. **Galli**; in seguito, senza nulla modificare, se non la correzione di alcuni parzialissimi aspetti, abbiamo solo cambiato il nome (da *Coordinamento a CRPA*): una scelta dettata dall'esigenza di rendere più immediato il riconoscimento dell'organismo di supporto e coordinamento regionale dei Collegi Provinciali.

Pertanto, il Segretario del Collegio Nazionale sappia che il Consiglio Regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Lombardia esiste ed è ufficialmente costituito e legittimato dalla partecipazione dei

Collegi Provinciali.

Mi permetterà il collega Di Biase un'altra piccola digressione.

Da troppo tempo il Collegio Nazionale avrebbe dovuto affrontare il problema della rappresentanza regionale, ma purtroppo ancor oggi il problema rimane inavaso.

Le Regioni esistono, caro Segretario Nazionale, e con esse bisogna interloquire. Se lo si fa insieme si ha maggior forza, se qualche Presidente provinciale ritiene di farlo da solo, lo può fare. Ma se la maggioranza dei Presidenti ritiene di affrontare tale rappresentanza insieme ... un poco di rispetto istituzionale gli è dovuto loro. Se legittimo, l'organismo deve muoversi nell'ambito degli scenari che caratterizzano il territorio.

E vengo alla seconda parte della frase di Di Biase "non risultano aderenti (al Consiglio Regionale dei Periti agrari della Lombardia, ndr) i Collegi provinciali dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Cremona e di Mantova e dunque c'è da chiedersi: chi è ... e dov'è l'unità regionale" Anzi la zoppia dovrebbe far riflettere sulla rappresentanza...".

Qui posso solo dire che ben sei Collegi provinciali dei Periti agrari hanno deciso di costituire la struttura regionale e di impegnarsi, gratuitamente, per la categoria; un tale sforzo dovrebbe, io credo, essere riconosciuto e rispettato, quando non condiviso e supportato. Certamente non dovrebbe essere ostacolato.

Di Biase non riconosce il mio ruolo di Presidente regionale, però mi incolpa di non essere intervenuto "per impedire ai Collegi dei Geometri della Lombardia di firmare convenzioni con la Coldiretti regionale, finalizzate alla collaborazione per la redazione e presentazione dei progetti relativi ai PSR".

Che cosa strana! Se non riconosce il mio ruolo e neppure la mia esistenza, come fa a chiamarmi in causa? E poi, perché non è intervenuto lui, da Roma se era a conoscenza del fatto e lo riteneva lesivo per i Periti agrari?

Stessa considerazione va fatta per la critica in merito alla "certificazione energetica".

Se Di Biase avesse solo letto la lettera con cui chiedevo una collaborazione e che ho inoltrato, oltre che a lui, al Presidente Nazionale, e dove riferivo delle gravi condizioni nella quale la nostra categoria sta operando in Lombardia, avrebbe avuto la possibilità di valutare il particolare, incessante e deciso impegno

che tutta la categoria ha messo in campo. Iniziative, certamente inadeguate, ma che almeno su alcuni temi, grazie alla collaborazione con l'Ordine dei Veterinari, degli Agronomi ed il Collegio degli Agrotecnici, abbiamo in parte recuperato. Basti citare la Misura 114, la Direttiva Nitrati (*problema che il Collegio Nazionale non ha affrontato, pur da me sollecitato*), la stessa Certificazione Energetica (*avete dicasteri nazionali che si occupano di questa materia, mi si dice*), le competenze in materia forestale, l'attuazione del PSR, la collaborazione con Lombardia Verde, il nostro ruolo nella stesura dei PGT, la gestione delle acque, il catasto, ecc. Esiste ampia documentazione di quanto affermato.

Ed allora, caro Segretario, cosa vuole che le dica? Che devo intervenire contro i Geometri per l'accordo fatto con la Coldiretti Regionale (*quella categoria a cui voi, per fortuna solo voi, guardate con deferente attenzione*)?. L'ho fatto, ed ho scoperto che quell'accordo è legittimo.

A questo punto sono io a farmi una domanda: se il Segretario Nazionale ritiene, al contrario, questo accordo illegittimo, come sembra affermare, perché non è intervenuto lui?

Ed infine la spinosa questione delle scelte nazionali in merito alla riforma del sistema ordinistico.

Ancora una volta su questo punto esprimo tutta... tutta... tutta... la mia ferma, decisa contrarietà alla istituzione di un unico Ordine con i Geometri e con i Periti Industriali (*categorie con le quali da sempre collaboriamo*). Continuo a credere che il nostro "campo" sul quale siamo chiamati a muoverci e operare è il "campo" e non ambienti a noi poco consoni.

*Per. Agr. Mario Braga
Presidente Consiglio Regionale
dei Periti Agrari
e dei Periti Agrari laureati
della Lombardia*



Mario Braga, Presidente del Consiglio Regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Lombardia

L'AGENDA 2009 DELL'AGROTECNICO

Dopo il successo riscosso negli anni precedenti, ritorna "L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" edizione 2009 firmata da "Nazareno Gabrielli".

"L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" è un prodotto studiato e confezionato apposta per il professionista, che potrà utilizzarlo in ogni giorno dell'anno, unendo la praticità del *planning* settimanale ad informazioni esclusive sul ruolo, sulle funzioni e sui diritti degli Agrotecnici.

L'Agenda è divisa in due sezioni. La prima riporta, aggiornate all'ottobre del 2008, le principali leggi di riferimento della categoria, trasformandola in un indispensabile strumento di lavoro e consultazione per l'Agrotecnico e l'Agrotecnico laureato. La seconda parte, contiene pagine utili per ogni evenienza, dall'elenco delle festività nazionali, alla tabella di conversione delle principali unità di misura ed altro ancora.

Segue poi il blocco agenda vero e proprio, con la predisposizione settimanale su due pagine ed uno spazio giornaliero per annotare appunti e indicare le priorità del giorno. E per finire il Calendario 2010 e la rubrica.

"L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" misura cm 19,70 x 26,50, è rilegata in elegante tessuto color cuoio e costa solo Euro 16,00 (più le spese di spedizione).

Per non perdere l'occasione di prenotare la sua "AGENDA DELL'AGROTECNICO" compili subito il buono d'ordine sottostante e lo invii in busta chiusa all'indirizzo: Nepenthes Srl, Poste Succursale, n. 1 - 47100 FORLÌ. Oppure ce lo trasmetta via fax al numero 0543.795569 o anche via e-mail, all'indirizzo di posta elettronica: info@agro-oggi.it.



Per Ordinare

Spedire in
busta chiusa a

SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì

SÌ desidero ricevere n..... copie de "L'AGENDA DELL'AGROTECNICO 2009" al prezzo di Euro 16,00 cadauna, IVA compresa (più le spese di spedizione).

L'importo complessivo di Euro

è stato versato sul c.c.p. n. 11389475, intestato alla Società Editoriale Nepenthes Srl, Poste Succursale n.1 47100 Forlì (allego ricevuta); (N.B. Con questo tipo di pagamento le spese postali sono di Euro 7,00)

sarà pagato in contrassegno al ricevimento.
(N.B. Con questo tipo di pagamento le spese postali sono di Euro 8,77, oltre il costo dell'Agenda)

DATI PERSONALI:

Cognome e nome:

Indirizzo:

Telefono fisso: Cellulare:

E-mail:

Desidero fattura intestata come sopra
(oppure a.....
.....)

Data:..... Firma:

Per ordini urgenti
utilizzare il fax, al
n. 0543 795.569
Attenzione: se si utilizza
il fax non spedire il
medesimo ordine per posta



UN'ESTATE "...AL MICROSCOPIO" per gli studenti lasma

L'esperienza consente di arricchire la formazione degli studenti ed accumulare crediti formativi

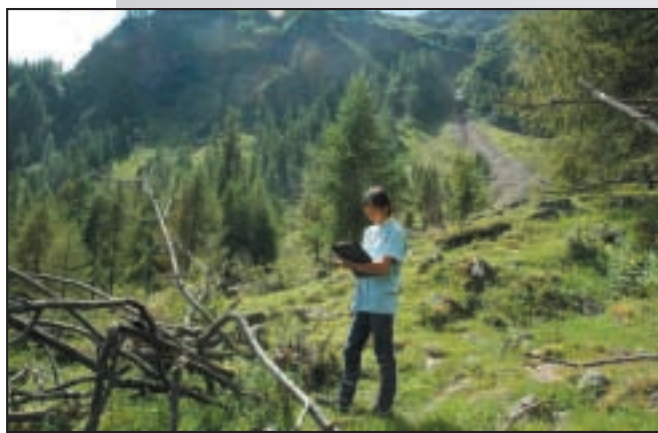
Dalla progettazione di un vigneto alle operazioni di potatura a verde, dalle analisi chimiche su mosti e vini al monitoraggio delle trote nei laghi e nei torrenti, dalla determinazione degli indici di maturazione dell'uva alla diagnosi delle malattie forestali.

Sono diverse le attività di ricerca che hanno impegnato durante l'estate gli studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige protagonisti dei "tirocini estivi" presso il Centro sperimentale.

Il percorso formativo, alla sua seconda edizione, consente agli studenti di fare esperienza diretta sul campo ed "imparare" come si lavora in laboratorio e ai ricercatori di poter contare su un utile supporto alle attività di ricerca e sperimentazione. Si tratta di un'esperienza concreta di interazione tra due centri operanti sotto lo stesso tetto. La convivenza tra ricerca e formazione, d'altronde, è ciò che differenzia l'Istituto di San Michele all'Adige da tutte le altre scuole e agrarie e centri di ricerca italiani.

L'iniziativa si rivolge agli studenti delle **quarte classi dell'Istituto tecnico agrario, dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente e della Scuola per imprenditori agricoli** della formazione professionale. Il periodo di svolgimento è compreso fra la fine delle lezioni e l'inizio del nuovo anno scolastico, con una durata di minima **due settimane** lavorative, seguendo orari e organizzazione delle stesse unità operative e aziende ospitanti.

A conclusione dell'esperienza i ragazzi predisporranno un elaborato che potrà essere presentato in alcuni momenti scolastici collegiali al fine di rendere partecipi altri alunni e i docenti interessati dei risultati dell'iniziativa oltre a consentire la maturazione di crediti formativi. L'iniziativa è una proposta non vincolante e si affianca ai diversi tirocini curriculari previsti dai percorsi di studio, che si svolgono sia presso i centri operanti a San Michele sia presso altre realtà produttive. Il gruppo di lavoro ha coinvolto quest'anno i professori **Barbara Battistello, Damiano Emer e Alessandro Paris** sotto la supervisione del dirigente scolastico, **Marco Dal Ri**. In questa seconda edizione è stata data particolare attenzione all'aspetto della sicurezza sul lavoro organizzando specifiche sessioni di approfondimento. Per alcuni studenti c'è stata, inoltre, la possibilità di prolungare lo stage ad un mese intero grazie all'unione dell'esperienza estiva con il tradizionale tirocinio curricolare. Ma non è tutto. Quest'anno si è potuto allargare l'offerta di tirocini estivi ad aziende esterne convenzionate quali la "SAV" di Volano e le "Cantine di Mezzocorona".



Tirocinio estivo per gli studenti di San Michele

VITICOLTURA ED ENOLOGIA, pronti cinque nuovi dottori

Il percorso formativo conferisce il titolo per accedere alla professione di enologo

Dai prodotti alternativi al rame nella difesa della vite al lavaggio delle uve, dai metodi di valutazione della vitalità dei lieviti in fermentazione allo studio del Pinot nero. Sono alcuni dei temi trattati nelle tesi dei cinque studenti, di cui quattro trentini e un veneto, che si sono laureati recentemente, presso la sala del Capitolo dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, in viticoltura ed enologia.

I giovani, tutti iscritti al Corso di laurea in Ingegneria delle Industrie alimentari di Trento - percorso didattico in viticoltura ed enologia, hanno seguito le lezioni presso l'ateneo trentino e l'Istituto di San Michele, frequentando il terzo anno presso la facoltà di Agraria di Udine.



I nuovi dottori in viticoltura ed enologia

I nuovi dottori sono:

Mirco Brugnara (Givo - Trento): "Effetto del lavaggio delle uve sulla fermentazione alcolica e sulla crescita di diverse popolazioni di lieviti"; relatori: prof. Agostino Cavazza - prof. Giuseppe Comi;

Alberto Brunelli (Oppeano - Verona): "Inserimento di marcatori per la resistenza a patogeni fungini in una mappa molecolare di vite tramite NBS profiling"; relatori: prof.ssa Maria Stella Grandi - prof. Enrico Peterlunger, correlatrice: dott.ssa Flavia M. Moreira;

Simone Faitelli (Dro - Trento): "Significato e variabilità compositiva del Merlot nell'Alto Garda Trentino: esperienze 2003-2007"; relatori: prof. Emilio Celotti - dott. Giorgio Nicolini;

Massimo Frioli (Lasino - Trento): "Stress idrico e qualità su diversi vitigni in Trentino". Relatori: prof. Enrico Peterlunger - dott. Massimo Bertamini;

Matteo Giacomoni (Trento): "Sviluppo di un biosaggio per lo studio degli stimoli che guidano l'ovodeposizione della tignoletta dell'uva, Lobesia botrana"; relatori: prof. Pietro Zandigiacomo - dott. Claudio Ioriatti, correlatore: Dott. Marco Tasin.

[PROFESSIONI] I tecnici del settore si sono uniti per dare risposte alle aziende e ai consumatori

Agronomi, agrotecnici e veterinari una Fondazione per la consulenza

[DI LORENZO BENOCCI]

Prevista nei Psr, dove il rispetto della condizionalità è un requisito fondamentale per ricevere gli aiuti

Agronomi, veterinari ed agrotecnici insieme per garantire alle aziende agricole maggiori servizi di consulenza aziendale nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della condizionalità. Nasce così la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale di cui fanno parte il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori Agronomi e Forestali, la Federazione nazionale degli Ordini dei Veterinari ed il Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

La Fondazione, che si è costituita in considerazione del ruolo socio-economico svolto dalla consulenza professionale alle aziende agricole a garanzia del rispetto della condizionalità, nasce da una domanda: cosa si nasconde nel piatto? Ecco che i tecnici del settore si sono uniti per dare risposte alle aziende e ai consumatori. «L'Ue - sottolinea il presidente della Fonda-

zione Pantaleo Mercurio, del Conaf - è attivamente impegnata per la sicurezza alimentare. La Commissione ha voluto tutelare il consumatore, con un sistema di norme non sempre facilmente interpretabile e applicabile dalle imprese. C'è quindi la necessità che qualcuno sappia supportare le aziende, non perdendo di vista l'obiettivo principale: la sicurezza alimentare». «In alcuni casi - afferma Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati - è necessaria un'analisi complessa dei punti critici dei processi produttivi e le conoscenze per innovare l'impresa e farle compiere un salto di qualità. La consulenza non è semplice assistenza tecnica, ma è un importante valore aggiunto per migliorare la competitività d'impresa e a salvaguardia del consumatore».

[UN AIUTO CONTRO GLI SCANDALI ALIMENTARI]

Grazie al lavoro di concertazione si auspica di evitare gli scandali alimentari: «Anche Bruxelles si è accorta della necessità di avere una rete di tecnici qualificati - aggiunge Gaetano Penocchio, presidente Federazione nazionale degli Ordini dei Veterinari italiani -, non solo per i controlli ma soprattutto per il lavoro quotidiano, a fianco delle aziende. Gli incentivi per la con-

LA CONSULENZA IN PILLOLE
Norma Ue: in Italia dal 1 gennaio 2007
Figure interessate: Agronomi e forestali, agrotecnici e veterinari (Periti agrari in Lombardia)
Costo iscrizione alla Fondazione: 50 euro
Regioni che hanno già adottato norma Ue: Toscana e Emilia-Romagna
Previsto dal Psr: misura 114
Risparmio azienda: rimborso dell'80% su una spesa di 1.300 euro

sulenza aziendale, inseriti nei Psr, vanno in questa direzione».

La decisione dell'Ue che obbliga anche l'Italia a creare servizi di consulenza è in vigore dal 2007, ma già nel vecchio Psr 2000-2006 si poteva far entrare in vigore questa normativa. L'Ue tramite le Regioni riconosce il rimborso delle spese sostenute dall'azienda, ma solo dopo che la stessa ha utilizzato una consulenza aziendale. Il rimborso da parte dell'ente regionale può essere per un massimo dell'80% per una spesa di 1.300 euro (e superiore). Qualunque sia il professionista a cui si chiede la consulenza, scelto fra tecnici privati, organizzazioni di categoria o altre associazioni.

Tuttavia alcune regioni hanno messo blocchi e paletti al libero mercato della consulenza aziendale. «Come Ordine professionale - spiega Orlandi - abbiamo contestato certi atteggiamenti in Tribunale, e abbiamo avuto ragione; c'è stato l'intervento dell'Antitrust ed è stata fatta chiarezza nei confronti di quelle regioni che cercavano di "alterare" la normativa Ue».

Da qui l'idea di creare la Fonda-

dazione, che si relaziona con il Mipaaf e con le Regioni.

[GIÀ ATTIVA IN TOSCANA ED EMILIA-ROMAGNA]

La misura 114 dei Psr prevede che la consulenza sia prestata da organismi in possesso di adeguate risorse: personale qualificato, mezzi tecnici ed amministrativi ed esperienza ed affidabilità. «Le Regioni che hanno già adottato nel Psr questa novità - spiega Orlandi - sono la Toscana e l'Emilia-Romagna. La Toscana ha messo on line tutti i tecnici che sono abilitati a dare servizi di consulenza». Ed in queste due regioni la Fondazione si è accreditata come organismo di consulenza. Possono iscriversi alla Fondazione - per il momento contattando la sede del Collegio nazionale Agrotecnici a Roma - tutti i tecnici iscritti ai tre albi professionali. Inoltre possono aderire anche i Periti agrari singolarmente, o aderendo a livello regionale, come avvenuto in Lombardia. L'iscrizione alla Fondazione costa 50 euro, ed a quel punto il tecnico potrà operare autonomamente sotto l'egida dello stesso ente. ■



Professioni. Il Governo estende ai commercialisti la riserva dei notai per l'invio degli atti al Registro imprese

Albi in concorrenza sulle quote

Gli avvocati chiedono l'abilitazione sulle Srl e per le cessioni di immobili

Laura Cavestri
ROMA

Autentiche notarelle sotto doppio assedio. Se dottori commercialisti e ragionieri attendono di leggere - probabilmente nel disegno di legge del Governo - la purificazione ai notai per l'invio telematico, tramite filamenti di quote di Srl, anche gli avvocati si preparano a cavalcare la nuova ondata montante di liberalizzazioni.

Per lunedì il Consiglio nazionale forse ha indetto a Milano una riunione d'urgenza con i presidenti degli Ordini, proprio per affinare il "pacchetto" di richieste che martedì e mercoledì sottoporrà a parlamentari e al ministero dello Sviluppo economico. «Si tratta - ha spiegato Agostino D'Antonio, componente dell'Ordine milanese e alla guida dell'associazione "Avvocati per le riforme" - di inserire in Finanziaria tre misure: la firma gratuita dell'avvocato sulle sarroghe di atti di mutuo, l'ibridazione dei legali nell'invio telematico delle cessioni di quote di Srl e la possibilità di autenticare le cessioni di immobili senza soglie di valore. Quest'ultimo punto lo abbiamo già proposto ieri, con lettera, al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 3 maggio).

Secondo gli avvocati, il ri-

sparsimo per i cittadini, se tutte e tre le proposte venissero accolte, sarebbe «attorno a un miliardo di euro». Ma non tutti i vertici della categoria sono d'accordo. Maurizio de Tilla, presidente dell'Adepp (l'associazione delle Casse di previdenza) si dice «contrario a che le professioni si combattano per sfidarsi competenze a colpi di decreti o

LE RIVENDICAZIONI

Lunedì gli Ordini forensi si ritroveranno a Milano con i vertici nazionali per mettere a punto la strategia

VOLE CRITICA

Secondo Maurizio de Tilla, presidente dell'Adepp (Casse di previdenza), i conflitti di competenze indeboliscono le categorie

disegni di legge». «Se ci sono delle esigenze - prosegue de Tilla - si apra un tavolo di concertazione tra le categorie si trovi una sintesi, senza cannibalizzarsi, con divisioni che ci indeboliscono e periclose ricadute previdenziali da cui solo il Governo e non i professionisti, possono trarre vantaggio». Per de Tilla,

la, comunque, le battaglie degli avvocati dovrebbero essere altretanto recuperate dall'obbligo di natura delle tariffe minime e trasformazione della consulenza legale oggi libera in un'esclusiva di categoria».

Mano tesa alle richieste del Cnf da parte dei commercialisti. «Se si dovesse prevedere che, sulle quote di Srl, anche gli avvocati possano svolgere il ruolo di intermediari - ha spiegato il presidente dei giovani commercialisti (Unigec), Michele Testa - non vi sarebbe alcuna difficoltà, perché è evidente che questi atti rientrano tra le competenze anche della professione di avvocato». Molto diverso, per Testa, «un ipotetico allargamento a lavoratori autonomi privi di una specifica competenza in materia». Riferimento diretto alle associazioni dei tributaristi - Int e Lapet - che giovedì avevano ribadito che, se liberalizzazione deve essere, non si può escludere dall'invio telematico degli atti di cessione gli intermediari abilitati e dotati di firma digitale, anche se non iscritti agli Albi.

Può all'ampliamento degli atti di cessione ai commercialisti anche Riccardo Losi (Aidoc) perché «ribadisce adempimenti e costi per imprese e cittadini, finalmente un atto di vera liberalizzazione». E si assicura Vilma Laria (presidente

Il sistema

100 mila
gli atti.

Secondo Infocamerie è il numero complessivo dei trasferimenti di quote societarie di Srl registrati nel 2007

4

Tempi più stretti.

Secondo i dati di Unioncamere il controllo sugli atti societari affidato alla categoria dal 2001 - ha consentito di ridurre da 150 a soli 4 giorni medi i tempi di iscrizione nel Registro imprese

105 mila

I commercialisti.

È la platea dei commercialisti interessata dal venir meno dell'obbligo di autentica notarile contro poco più di 5 mila notai

210 mila

Gli avvocati.

È il numero degli avvocati che, in caso di ulteriore estensione della norma, sarebbero abilitati all'invio telematico

dell'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) che esorta l'Esecutivo a proseguire anche «sulla soppressione degli elenchi clienti/fornitori, sugli studi di settore mirati e sull'annullamento delle comunicazioni sulla consulenza del lavoro».

L'esclusiva notarile «piccola sotto il pressing di avvocati e commercialisti, mentre altre categorie si preparano a farsi avanti. «Non è in clima alla lista delle nostre priorità - ha ammesso Andrea Bottaro (presidente dei periti agrari) - ma noi già oggi certifichiamo lo status delle imprese agricole per mutui fondiari, magari, da 5 milioni di euro, perché non potremmo essere in grado di inviare telematicamente la cessione di una quota di Srl agricola da 20 mila?». Gli fa eco Roberto Orlandi (presidente degli agronomi): «In un'ottica di apertura del settore, siamo interessati. Già oggi con il Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) possiamo accedere a Catasto e Registri imprese». Come vicepresidente del Cnp, Orlandi ammette: «Il conflitto tra professionisti non fonte di preoccupazione. Il Cnp non è un giudice, ma una "camera di compensazione" per eventuali disappi. Non ha strumenti per intervenire e non può, in ogni caso, impedire una guerra di competenze».

LUNEDÌ SUL SOLE

NUMERIE TRIBUNALI

RIVALUTAZIONE DEI TERRENI ENTRO IL 30 GIUGNO

Il 30 giugno scade il termine per la rivalutazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti al 1° gennaio 2008

Licenziabile chi svolge un lavoro diverso

È licenziabile chi svolge un altro lavoro durante il congedo parentale. La Cassazione (sentenza 16207/2008) ha dato ragione all'impresa che ha licenziato un dipendente che lavorava in pizzeria

Social housing

Mentre prende corpo il «piano casa» del Governo Milano il «modello Milano» per superare l'emergenza abitativa

IL SOLE-24 ORE

21 Giugno 2008



Lombardia

Ammessi gli agrotecnici che però annunciano il ricorso al Tar

Consulenza aziendale, vincoli molto stretti

MILANO – In Lombardia è possibile presentare domanda di riconoscimento per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale. I requisiti erano già stati definiti da una delibera di giunta del 19 maggio scorso, ma il bando vero e proprio, che fissa modalità e procedure, è stato aperto con il decreto n. 5348 del 23 maggio 2008. Essendo a sportello, la richiesta di riconoscimento può essere presentata in qualsiasi momento, a partire da questa data.

La selezione di questi consulenti, come sottolinea Cosmina Colombi, dell'Unità organizzativa interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende all'assessorato all'Agricoltura, costituisce un passaggio indispensabile

per l'avvio del nuovo sistema di consulenza aziendale previsto dalla misura 114 del Psr. Le disposizioni attuative dovrebbero essere approvate a luglio e il bando per le domande di aiuto a settembre. Previsto un sostegno a parziale copertura dei costi dei servizi di consulenza sostenuti dagli agricoltori per migliorare il rendimento della propria azienda e assicurare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro. La misura individua 2 tipologie di consulenza, la condizionalità e sicurezza sul lavoro (A), e la condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo

delle aziende (B). Il regolamento 1782/2003 prevede infatti che gli agricoltori possano accedere al servizio e al relativo aiuto solo ricorrendo a soggetti riconosciuti dalla Regione. Sono esclusi solo il settore apistico e la produzione integrata ortofrutticola e oleicola.

«Rappresenta un nuovo approccio rispetto al tipo di assistenza e consulenza aziendale fornita in passato – spiega Massimo Rabai dell'Unità organizzativa interventi per la competitività e l'innovazione – perché il contributo viene erogato alle aziende che usufruiscono dei servizi di consulenza e possono scegliersi i professionisti sul libero mercato a condizione che siano riconosciuti dalla Regione. L'aiuto può arrivare

a 1.500 euro a seconda del servizio e può essere erogato dietro presentazione di fattura da parte dell'agricoltore. In Lombardia possono essere riconosciuti solo professionisti iscritti agli albi professionali mentre in altre regioni non è stata prevista questa limitazione».

Possono presentare domanda di riconoscimento «enti privati», ossia società, associazioni e altre forme associative che consentano l'esercizio della libera professione. I principali requisiti sono la disponibilità di un coordinatore tecnico con laurea in scienze agrarie, produzioni animali, medicina veterinaria ed equipollenti, diploma di perito agrario e agronomo. L'esperienza lavorativa deve essere almeno quadri-

nale, nel caso di laureati, e di 6 anni nel caso di diplomati, nell'ambito della consulenza aziendale e della formazione, informazione e divulgazione.

Necessario anche uno staff tecnico composto da almeno 4 operatori iscritti agli albi professionali dei dottori agronomi/dottori forestali, dei medici veterinari, dei tecnologi alimentari, dei periti agrari e degli agronomi. Tra gli operatori deve essere presente almeno un dottore agronomo o forestale. Obbligatoria un'esperienza almeno triennale e la partecipazione a iniziative formative in tema di condizionalità, sicurezza sul lavoro e gestione aziendale organizzate dalla direzione Agricoltura della Lombardia nell'ultimo trien-

no. Lo staff tecnico deve possedere conoscenze e competenze sulle norme comunitarie obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e benessere degli animali, sicurezza sul lavoro e buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni e, in special modo, sugli aspetti tecnico-gestionali. Altra condizione la disponibilità di una struttura tecnico-amministrativa comprensiva di almeno una sede operativa, di personale amministrativo e dotazioni tecniche. A fronte di tutti questi vincoli previsti dal bando, il presidente del Collegio nazionale degli agronomi, Roberto Orlandi, ha già annunciato un imminente ricorso al Tar.

Francesca Baccino

IL MULTIMEDIALE DELL'AGRICOLTURA



Quotidiano on line - Direttore responsabile Gaetano Mineo

Giovedì - 25 settembre 2008 - 11:04:41

[Home](#)
[Informazione](#)
[Eventi & Saggi](#)
[Multimedia](#)
[Scienze](#)
[Redazione](#)

 Cerca nel sito


Professioni, nasce Fondazione servizi consulenza aziendale

ROMA (9 giugno 2008) - Agronomi, veterinari ed agrotecnici insieme per garantire alle aziende agricole maggiori servizi di consulenza aziendale. Il tutto puntando sullo sviluppo sostenibile e la condizionalità. Nasce così, si legge in un comunicato stampa, la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale che sarà presentata venerdì prossimo presso l'Associazione stampa estera a Roma. La Fondazione, di cui fanno parte il Consiglio dell'Ordine nazionale dei donzoi agronomi e donzoi forestali (Conaf), la Federazione nazionale degli ordini dei veterinari (Fnovi) ed il Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, punta a sostenere i principi di consulenza aziendale, di valorizzare il ruolo e la funzione dei tecnici rappresentati dagli Ordini e Collegi fondatori diffondendo la conoscenza dei valori culturali, di competenze e professionalità che connotano le professioni degli agronomi, veterinari ed agrotecnici.

ANSA.it - Il portale dell'informazione

[Home](#) > [Agroalimentare Sicilia](#) > [News](#)

* 2008-06-27 09:10

AGRICOLTURA: AL VIA FONDAGRI, TECNICI A SERVIZIO IMPRESE

(ANSA) - PALERMO, 27 GIU - Si chiama Fondagri la neonata fondazione che unisce per la prima volta i tre ordini di agronomi e forestali, veterinari e agrotecnici. Lo scopo e' quello di fornire alle imprese agricole e forestali una consulenza professionale per rispettare la condizionalità, cioè i criteri di gestione delle terre agricole, come previsto dalla Politica agricola comune. "Fondagri e' un'esperienza nuova - ha detto Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici - e nasce con l'intento di aprire il mercato delle consulenze anche ai liberi professionisti, cosa che ora non e' possibile, dal momento che la gestione delle pratiche e' a cura dei soli Caa, i Centri agricoli di assistenza". Fondagri ha anche l'obiettivo di inserirsi nei bandi regionali che, dai finanziamenti dei Psr (Piani di sviluppo regionale) assegnano una quota economica proprio alle consulenze. I bandi, pero' variano da regione a regione, anche perche' "finora il ministero delle Politiche agricole, ha aggiunto Orlandi - non e' riuscito mai a pubblicare una cornice unica entro la quale le Regioni possano agire". I finanziamenti sono ingenti, si parla di 8,3 miliardi di euro per tutti i Psr regionali, da cui ogni Regione stabilisce autonomamente la quota da destinare alla voce 'consulenze aziendali', attivita' che entro i 1.500 euro viene rimborsata all'80% all'imprenditore agricolo che la richieda. (ANSA).

agricoltura multimedia - audio

Una fondazione per la consulenza in agricoltura

Multimedia del [19/06/2008]



Presentata a Roma la **Fondazione per i servizi di consulenza aziendale in agricoltura**. Agronomi e forestal agrotecnici e veterinari insieme per garantire maggiori opportunità alle aziende agricole italiane. Ne abbiamo parlato con **Roberto Orlandi**, presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e vicepresidente della stessa Fondazione.

Lorenzo Benocci

SALUTE E BENESSERE

La sfida della sicurezza alimentare raccolta da agronomi e forestali, agrotecnici e veterinari

Cosa si nasconde nel piatto?

Chi meglio dei tecnici del settore alimentare può conoscere le filiere alimentari?

I Dottori Agronomi e Dottori Forestali, **gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati**, i Medici Veterinari, consci della loro responsabilità nei confronti della collettività, hanno deciso di unirsi in una Fondazione per i servizi di consulenza aziendale.

"L'Unione europea - afferma il Presidente Pantaleo Mercurio, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali - è attivamente impegnata per la sicurezza alimentare. Dai documenti programmatici, come il Libro Bianco, ai regolamenti operativi, come il Reg. CE 178/02 sulla rintracciabilità obbligatoria, la Commissione ha voluto tutelare il consumatore, con un complicato sistema di norme non sempre facilmente interpretabile e applicabile dalle imprese. Vi è quindi la necessità che qualcuno sappia supportare le aziende, non perdendo di vista l'obiettivo principale: la sicurezza alimentare per tutti."

Il rispetto delle norme, in questo caso, non può e non deve limitarsi infatti ai soli aspetti formali, alla compilazione di qualche registro, occorre infatti il rispetto del senso e dello spirito della legge.

"In alcuni casi - sottolinea il Presidente **Roberto Orlandi, Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati** - può risultare necessaria un'analisi complessa dei punti critici dei processi produttivi aziendali e le conoscenze per innovare l'impresa, per farle compiere un salto sul piano qualitativo. La consulenza aziendale non è semplice assistenza tecnica, ma è un importante valore aggiunto per migliorare la competitività d'impresa e a salvaguardia del consumatore."

Quanti scandali alimentari il nostro Paese e l'Europa avrebbero potuto risparmiarsi con i tecnici agricoli e alimentari capillarmente impegnati sul territorio e nelle aziende?

I Dottori Agronomi e Dottori Forestali, **gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati**, i Veterinari sono risorsa indispensabile affinché il miraggio della sicurezza alimentare divenga realtà.

"Anche l'Unione europea si è finalmente accorta della necessità di avere una rete di tecnici qualificati - dice il Presidente Gaetano Penocchio, Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani - e non solo per i controlli ma soprattutto per il lavoro quotidiano, a fianco delle aziende. Gli incentivi per la consulenza aziendale, inseriti nei prossimi Piani di sviluppo rurale, si collocano in questo contesto e sono stati pensati per questo scopo. Il settore primario ha bisogno di servizi di consulenza e di controllo adeguati e consapevoli della nuova missione del settore agro-zootecnico, orientata verso produzioni connotate da irrinunciabili valori di salute e di qualità".

La consulenza aziendale, in base alle risoluzioni di Bruxelles e alle sentenze della magistratura italiana, può essere esercitata solo da professionisti iscritti all'Albo, perché naturalmente in possesso di alti requisiti di professionalità e perché sono tenuti al rispetto di codici deontologici, salvaguardando così i diritti della collettività.

La neonata Fondazione per i servizi di consulenza aziendale, oltre a essere una novità nel panorama delle professioni intellettuali, deve quindi essere salutata con favore soprattutto dalla pubblica opinione che così avrà un alleato in più nella battaglia per la sicurezza alimentare.

AGRONOMI, FORESTALI, VETERINARI, AGROTECNICI

Una Fondazione di professionisti per la consulenza aziendale

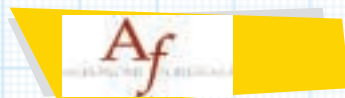
È stata presentata ufficialmente solo il 13 giugno ma è già una realtà la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale, costituitasi in forma paritetica tra il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici veterinari e il Collegio nazionale degli **agrotecnici e agrotecnici laureati**, che si propone al settore primario italiano come un punto di riferimento di qualità e garanzia per le aziende che vogliono avvalersi del servizio di consulenza aziendale previsto dai piani di sviluppo rurale.

La consulenza aziendale è infatti il mezzo, individuato e finanziato dall'Unione Europea, con cui le imprese agricole possono prendere maggiore coscienza delle disposizioni sulla condizionalità, sulle norme di buona pratica agricola e sulla sicurezza sul lavoro, adeguandosi a esse e mettendo a punto sistemi a basso impatto ambientale e ad alta efficienza in azienda, ottimizzando così i processi e le risorse produttive.

Per ottenere questi risultati è tuttavia necessario che il prestatore del servizio di consulenza aziendale sia un tecnico abilitato e preparato. La Fondazione, in questo contesto, non solo sarà garante dell'alta qualificazione dei tecnici professionisti che vi aderiranno ma si propone anche di assicurare un adeguato aggiornamento professionale agli iscritti.

«Fin dall'inizio – ha affermato il presidente Pantaleo Mercurio –, abbiamo inteso creare la Fondazione per fornire uguali possibilità a tutti i professionisti appartenenti ai nostri Albi. La consulenza aziendale rappresenta un asset strategico per l'Europa agricola ed è un'ottima occasione professionale per noi. Volendo valorizzare il ruolo dei professionisti, nessuno escluso, abbiamo dato vita alla Fondazione che, accreditandosi come organismo di consulenza aziendale in tutte le Regioni, rappresenta una casa comune per tutti gli iscritti ai nostri tre Ordini e Collegi professionali».

«È inoltre intenzione della Fondazione vigilare – ha concluso Mercurio – affinché le disposizioni applicative delle Regioni non siano penalizzanti nei confronti dei liberi professionisti, non contengano bizantinismi tali da precludere l'attività agli iscritti agli Albi e invece favorire altri soggetti. La Fondazione per i servizi di consulenza aziendale è un organismo senza scopo di lucro, un organo di vigilanza che garantirà che tutti i professionisti possano essere sufficientemente qualificati e aggiornati per offrire un servizio adeguato alle aspettative delle aziende, ma al tempo stesso che le Istituzioni, nel rispetto dei dettami dell'Unione Europea e dell'Antitrust italiana, riconoscano nei professionisti iscritti agli Albi i naturali soggetti abilitati a prestare consulenza aziendale». ●



n. 3/2008



NASCE LA FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE

DI ANTONIO BRUNO
DIRETTORE AF

Il 13 giugno 2008 a Roma è stata presentata alla stampa la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale creata dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari e il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

La Fondazione nasce dall'esigenza di creare un organismo in grado di rispondere alle nuove esigenze create dal recepimento della normativa europea riguardante le consulenze. Secondo la normativa dell'Unione Europea, datata primo gennaio 2007, anche l'Italia è "obbligata" a creare servizi di consulenza aziendale erogati da privati. Il mondo della consulenza aziendale è in evoluzione e la Fondazione può rappresentare una soluzione per rispondere al ruolo socio-economico svolto dalla consulenza professionale alle aziende agricole a garanzia del rispetto della condizionalità. In base ai criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la Fondazione ha lo scopo di sostenere i principi di consulenza aziendale, di valorizzare il ruolo e la funzione dei tecnici rappresentati dagli Ordini e Collegi fondatori diffondendo la conoscenza dei valori culturali, di competenze e professionalità che connotano le professioni degli Agronomi e Forestali, Veterinari e Agrotecnici. Inoltre rappre-

senta una garanzia di qualità per le aziende che decideranno di avvalersi dello strumento delle consulenze previsto dal PSR.

I servizi di consulenza s'inseriscono in quella nicchia che è nata dalla trasformazione delle esigenze dell'agricoltura, ma soprattutto dalle nuove richieste di sicurezza alimentare portate avanti dalla Comunità Europea. Attraverso i documenti programmatici, come il Libro Bianco, o i regolamenti operativi (ad es. il Reg. CE 178/02 sulla rintracciabilità obbligatoria); la Commissione ha voluto tutelare il consumatore, con un sistema di norme non sempre facilmente interpretabili e applicabili dalle imprese per questo entra in gioco la figura del consulente che sappia supportare le aziende, senza perdere di vista l'obiettivo della sicurezza alimentare. Il consulente opera un'analisi complessa dei punti critici dei processi produttivi aziendali e propone soluzioni per innovare e migliorare l'azienda. La consulenza



I rappresentanti del CONAF, il Vice Presidente dott. Agr. Pino Giacalone, il presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dott. Roberto Orlandi, e il presidente di FNOVI, il dott. Gaetano Penocchio, durante la conferenza stampa di presentazione della Fondazione.



n. 3/2008



Un momento della conferenza stampa che si è tenuta a Roma il 13 giugno 2008

aziendale rappresenta un'occasione per migliorare la competitività d'impresa a salvaguardia del consumatore.

LA FONDAZIONE E I NUOVI PSR

Gli incentivi dei nuovi PSR sono indirizzati proprio per dare l'opportunità alle aziende di avere a disposizione competenze specifiche utili per la gestione dell'azienda stessa senza gravare sul bilancio annuale.

A livello europeo è stata incentivata questa scelta proprio per dare garanzia di qualità e sicurezza della produzione primaria, attraverso controlli ma anche attraverso le competenze che i professionisti portano con sé. La Fondazione si pone come garante della preparazione dei tecnici che entreranno a farne parte, i quali potranno usufruire anche degli strumenti di aggiornamento costante che saranno messi a disposizione degli iscritti.

Purtroppo non tutte le Regioni hanno applicato al meglio la normativa. In Italia si paga un ritard

do di almeno cinque anni rispetto alle altre Nazioni europee, avendo inserito il recepimento della normativa e i fondi necessari solo negli ultimi PSR con la misura 114 indirizzata verso la consulenza aziendale svolta da professionisti. I programmi di sostegno allo sviluppo rurale, finanziati con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevedono che la consulenza finanziata nell'ambito della misura

114 dei piani di sviluppo rurale 2007-2013 sia prestata da organismi in possesso di adeguate risorse: personale qualificato, mezzi tecnici ed amministrativi ed esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza.

Oggi accade che, solo dopo che l'azienda ha usufruito di una consulenza aziendale, l'UE tramite le Regioni riconosce il rimborso da parte dell'ente regionale delle spese sostenute per un massimo dell'80 per cento per una spesa di 1.500 euro.

Questo avviene per qualunque professionista a cui si chiede la consulenza, che può essere scelto fra tecnici privati, le organizzazioni di categoria o altre associazioni. La Fondazione si accrediterà come organismo di consulenza aziendale in tutte le Regioni dando la possibilità a tutti gli iscritti di poter partecipare a tutti i bandi per consulenze. Questo mette al riparo, insieme ad una costante opera di vigilanza, tutti gli iscritti ai tre Ordini e Collegi da applicazioni della normativa europea che penalizzano i liberi professionisti a favore di altri soggetti.

La fondazione è un'associazione senza fini di lucro e l'iscrizione (costo 50 euro per ogni professionista), può essere fatta contattando la sede del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati (Roma, Via dei Baullari, 3 Tel. 06.68134383) ed è riservata ai tecnici iscritti ai tre albi professionali: Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari e Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Professionisti. Prime scadenze per il riepilogo degli introiti percepiti nel corso del 2007 dagli iscritti agli Albi

I redditi all'appello delle Casse

Contributi soggettivi più cari, anche su base volontaria, per molte categorie

Luca De Stefanis
Elisa Olivi

— Molti professionisti iscritti alle Casse di previdenza devono fare i conti con aumenti del contributo soggettivo sul reddito netto. Per i geometri e i notai l'incremento è obbligatorio, mentre per gli infermieri e psicologi, l'aliquota base del 10% può essere aumentata fino al 20%, a scelta dall'iscritto. Sono queste le principali novità che risulteranno dall'analisi delle dichiarazioni previdenziali che devono essere inviate dai professionisti annualmente alle Casse di previdenza e assistenza. Nella tabella vengono riassunte le aliquote contributive, i massimali imponibili e le date fissate per il pagamento del saldo 2007 e per l'avvio delle comunicazioni. In alcuni casi il termine è già scaduto, ma il riepilogo può servire per verificare la correttezza di quanto operato.

Per quanto riguarda la presentazione dei modelli, la spedizione con raccomandata sta lasciando sempre più il po-

CONTI MAGGIORATI

Aumenti obbligati nelle quote di geometri e notai, mentre infermieri e psicologi possono decidere di incrementare i versamenti

LE INNOVAZIONI

Tramite nuova telematica

to soggettivo da pagare sul reddito professionale, che a differenza degli avvocati sarà graduale. L'aumento dal 10% al 10,5% è già applicabile nel modello 17/2008 relativo al reddito di competenza del 2007. Questa percentuale dovrà essere utilizzata anche per il reddito del 2008. Salirà all'11%, invece, per i redditi del 2009 e 2010, all'11,5% per quelli del 2011 e 2012. Dal 2013 in poi, infine, la percentuale del contributo soggettivo si fermerà al 12 per cento.

Notai

Dal 1° gennaio 2008, anche per i notai vi è stato un aumento della quota previdenziale. È passato dal 25% al 28%, infatti, il contributo che devono versare alla Cassa mensilmente sul valore del repertorio notariale del mese precedente.

Psicologi

Con la dichiarazione dei redditi 2007, gli psicologi che desiderano versare un contributo soggettivo maggiore rispetto al 10% potranno scegliere più aliquote rispetto al passato. Fino ai redditi del 2006, infatti, si poteva pagare il 10% o il 14%, a scelta del professionista. Con il mod. 17/08 ORD, relativo al 2007, gli iscritti potranno versare il 10% ovvero il 14%, il 16%, il 18% o il 20 per cento.

Infermieri
Quest'anno anche gli iscritti alla Cassa degli infermieri, gli assistenti sanitari e le vigi-

Il calendario per la previdenza

Il quadro delle scadenze fissate dalle Casse e il riepilogo delle aliquote

Tipo di Contributo	Imponibile di competenza 2007	Modalità e scadenza di presentazione dei modelli di dichiarazione dei redditi 2007	Scadenza del pagamento del saldo 2007
Epap - Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale di affari, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi			www.epap.it
Soggettivo del 10% sul reddito professionale netto (a)	Fino a 87.187	Modello 2/08 da inviare con raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 31/10/2008	31/7/2008 il saldo 2007 e il 1° acconto 2008; 31/10/2008 il 1° acconto 2008
Solidarietà del 0,2% sul reddito professionale netto	Fino a 87.187		
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso 2008			
Fondazione Eni - Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura			www.eni.it
Agricoltura: soggettivo del 10% sul reddito professionale netto	Fino a 87.187	Modello GSAQ/CR da inviare in via telematica, con raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite fax entro il 30/10/2008	30/6/2008 il saldo 2007; 30/11/2008 l'acconto 2008
Agricoltura: integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso 2008			
Periti agrari: soggettivo del 10% sul reddito professionale netto	Fino a 87.187	Modello GSPA/CR da inviare in via telematica, con raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite fax entro il 30/10/2008	16/7/2008 il saldo 2007; 30/11/2008 acconto 2008
Periti agrari: integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso 2008			
Cassa nazionale di previdenza e assistenza foreste			www.casaforeste.it
Soggettivo del 10% sul reddito professionale netto	Fino a 83.600	Modello 2/08 da inviare con raccomandata semplice o in via telematica entro il 30/9/2008	31/7/2008 il 50% del saldo 2007 e 31/12/2008 l'altro 50%; ovvero in unica soluzione entro 31/7/2008
Soggettivo del 3% sul reddito professionale netto	Oltre 83.600		
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso 2008			
Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi			www.enpaed.it
Soggettivo del 10% sul reddito professionale netto (b)	Fino a 87.187	Modello 2/08 da inviare alla Banca Popolare di Sondrio entro il 25/7/2008	30/9/2008 il 1° rata del saldo 2007; 30/12/2008 il 2° rata del saldo 2007
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso 2008			
Enpaed - Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro			www.enpaed.it
Soggettivo fisso 2008		Modello 17/Integrativo da inviare in via telematica o con raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 30/6/2008	16/4/2008 1° rata; 16/6/2008 1° rata; 16/9/2008 1° rata; 17/11/2008 1° rata del contributo soggettivo 2008. 30/9/2008 contributo integrativo 2008 sul modello Iva 2007
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso 2008			
Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti			www.cncpaed.it
Soggettivo fisso 2008		Modello A/2008 da inviare in via telematica	

ItaliaOggi

26 Luglio 2008

TAR BO. OGNA *L'albo blinda l'esperienza professionale*

DI BENEDETTA P. PACELLI

Nessuna esperienza professionale o formativa in più può essere richiesta a un professionista regolarmente iscritto all'Albo. Così il Tar Bologna nella sentenza (n. 3474) pubblicata ieri sul ricorso promosso dal Collegio nazionale degli agrotecnici, da tutti i collegi provinciali dell'Emilia-Romagna, dalla Federazione nazionale degli Ordini dei veterinari e da tutti gli Ordini dei veterinari dell'Emilia-Romagna, che annulla una delibera regionale nella parte in cui imponeva ai liberi professionisti iscritti l'obbligo di dimostrare il possesso di un biennio di esperienze nel settore. Insomma i giudici amministrativi hanno ritenuto che l'imposizione di un tale requisito possa essere ragionevole se riferita a soggetti non iscritti in albi professionali ma, al contrario, sia ingiusto e irragionevole se «richiesto in aggiunta anche all'iscrizione a un albo od ordine professionale, poiché detta iscrizione integra già in re ipsa quel vaglio di professionalità». Non solo, il Collegio giudicante ha anche l'esplicito riconoscimento della esclusività delle prestazioni, quando queste rientrano nel novero delle competenze professionali.

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

Voucher in agricoltura: come procede la sperimentazione

In occasione della vendemmia 2008, a partire dal 31 luglio, è iniziata la sperimentazione del lavoro occasionale regolato dai cosiddetti "voucher" o buoni lavoro, rivolti in particolare a studenti e pensionati, che proprio in questa stagione sono intervengono numerosi nella raccolta dell'uva come lavoratori stagionali e non regolati.

E proprio all'insegna della regolarità contributiva, il progetto del voucher e la sua sperimentazione sono nati dalla volontà congiunta del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e del Ministero del Lavoro, di far emergere le prestazioni che oggi, nel settore della vendemmia, avvengono al nero e di garantire maggiori tutele previdenziali e assicurative ai lavoratori.

La remunerazione del lavoro accessorio, detto anche occasionale, avverrà dunque attraverso l'erogazione di buoni, il cui valore nominale è stato fissato, secondo le retribuzioni contrattuali previste per il lavoro agricolo, in 10 euro. L'ente concessionario è l'INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale. Studenti e pensionati possono dunque essere retribuiti attraverso buoni, che comprendono oltre al pagamento, le garanzie assicurative contro gli infortuni e il versamento dei contributi.

I beneficiari delle prestazioni di lavoro accessorio potranno fruire delle prestazioni fino a un tetto di spesa massimo di 10.000 euro, per i lavoratori il tetto massimo annuale è di 5.000 euro.

Alla fine del periodo della sperimentazione, fissato al 31 dicembre 2008, l'INPS procederà ad un monitoraggio dei risultati che saranno valutati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sentite le parti sociali più rappresentative, per una eventuale proroga o estensione della sperimentazione.

Quali i vantaggi offerti dai voucher?

I vantaggi sono favorevoli sia per il datore di lavoro che per i lavoratori stessi. Infatti, il datore di lavoro può beneficiare di prestazioni lavorative nella completa legalità, con copertura assicurativa INAIL per eventuali incidenti sul lavoro, senza dover stipulare alcun tipo di contratto.

I lavoratori, per lo più studenti e pensionati, possono integrare le proprie entrate attraverso questo tipo di lavoro occasionale, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato. Hanno, inoltre, una copertura previdenziale ed assicurativa.

Come si acquistano e si usano i voucher?

I voucher acquistabili possono essere di due tipi: "telematici" o "cartacei". Ognuno di essi ha una tipologia di acquisto differente.

Voucher telematico

I **datori di lavoro**, si devono registrare presso l'INPS tramite il numero gratuito 803.164, se già presenti negli archivi INPS, oppure tramite la procedura telematica disponibile sul sito www.inps.it, nella sezione "Servizi Online - per il cittadino - Lavoro Occasionale Accessorio", se già provvisti di PIN, oppure presso le sedi INPS o, ancora, tramite le Associazioni di categoria dei datori di lavoro agricolo.

Devono inviare all'INPS la richiesta di voucher (scegliendo tra i diversi canali disponibili), che dovrà contenere dati anagrafici e codice fiscale di ogni singolo lavoratore, la data di inizio e di fine presunta dell'attività lavorativa, il luogo di svolgimento delle prestazioni e il numero di buoni presunti per ogni lavoratore.

In seguito, dovranno versare all'INPS il corrispettivo dei voucher. Il valore complessivo dei buoni deve essere versato dai committenti, prima dell'inizio della prestazione, tramite modello F24, indicando la causale LACC e il periodo di riferimento, oppure tramite versamento sul conto corrente postale 89778229 intestato a INPS DG LAVORO OCCASIONALE ACC o, infine, tramite pagamento on line attraverso il sito www.inps.it, sezione Servizi Online - per il cittadino - Lavoro Occasionale Accessorio con addebito su conto corrente postale BPIOL/BPOL o su Postepay o carta di credito VISA-Mastercard.

Al termine di questa procedura, i datori di lavoro devono **comunicare il numero** di voucher utilizzati. Al termine della prestazione lavora-



tiva il datore di lavoro deve dichiarare l'entità della prestazione svolta da ciascun lavoratore. Il sistema di gestione dispone il pagamento e notifica al lavoratore (con e-mail e/o sms o per posta) i dati relativi agli importi spettanti e alla modalità di pagamento, e trasmette un rendiconto al committente o alla sua Associazione di categoria, per posta o via e-mail.

Nel contempo, i **lavoratori**, si registrano (accreditamento anagrafico) tramite il numero gratuito 803.164, oppure via internet, collegandosi al sito www.inps.it nella sezione "Servizi Online - per il cittadino - Lavoro Occasionale Accessorio", presso le sedi Inps o, infine, presso i Centri per l'Impiego, che potranno fungere da strutture di assistenza e consulenza nella registrazione.

Ricevono da Poste Italiane la carta magnetica INPSCard, sulla quale vengono accreditati gli importi relativi alle prestazioni eseguite.

Riscuotono tali importi con la carta, utilizzandola come un bancomat. La carta deve essere attivata presso un qualsiasi ufficio postale, è ricaricabile e potrà essere utilizzata anche per funzioni ulteriori. In ogni caso, se il lavoratore sceglie di non attivare la INPSCard, il pagamento avverrà attraverso bonifico domiciliato, da riscuotere presso tutti gli uffici postali.

Avranno accreditati i contributi sulla loro posizione assicurativa presso la Gestione separata dei lavoratori autonomi.

Voucher cartaceo

Per la versione cartacea dei buoni lavoro, i **datori di lavoro** ritirano direttamente o per il tramite delle Associazioni rappresentative dei **carnet di buoni (voucher)** presso le Sedi provinciali Inps di tutto il territorio nazionale esibendo la ricevuta del pagamento dell'importo relativo sul conto corrente postale 89778229 intestato a Inps DG Lavoro Occasionale Acc. (tale distribuzione ha avuto inizio il 19 agosto 2008).

In seguito, i datori di lavoro, effettuano la comunicazione preventiva verso l'INAIL attraverso il Contact Center Inps/Inail (803.164) oppure via fax al numero gratuito INAIL 800657657 indicando:

- i propri dati anagrafici e codici fiscali;
- l'anagrafica di ogni prestatore e il relativo codice fiscale
- le date presunte di inizio e fine dell'attività lavorativa;

- il luogo di svolgimento delle prestazioni

(in caso di modifica delle date, occorre effettuare una comunicazione di variazione).

Infine, **intestano e consegnano** i buoni acquistati ai lavoratori.

Per intestare ogni buono occorre inserire negli appositi spazi:

- il proprio codice fiscale;
- il codice fiscale del prestatore destinatario;
- la data della relativa prestazione;
- la firma a convalida.

Intanto, i lavoratori, **ricevono i buoni** dal datore di lavoro; **riscuotono il corrispettivo** dei buoni ricevuti, al termine delle prestazioni lavorative, presentandoli, dopo averli convalidati con la propria firma, presso qualsiasi ufficio postale.

E come sta procedendo la sperimentazione dei voucher?

Secondo l'INPS la sperimentazione dei voucher è stata un successo, infatti, già a inizio settembre erano già stati venduti 73.557 buoni lavoro, soprattutto nelle regioni dove la vendemmia era già iniziata (circa 30.000 in Veneto; 13.000 in Lombardia e 6.000 in Friuli Venezia Giulia).

"Si tratta di un successo per la sperimentazione di questo strumento", ha sottolineato l'INPS, che in un comunicato stampa ha diffuso i primi dati. L'INPS ha spiegato che ciascun voucher è acquistabile dal datore di lavoro a 10 euro e sarà rimborsabile al lavoratore per 7,50 euro netti. Positivo, anche se non privo di qualche nota, anche il parere dell'On. **Maurizio Sacconi**, Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha commentato: "La primissima sperimentazione relativa alla vendita dei voucher per la vendemmia 2008 introdotti dalla Legge Biagi è altamente positiva perché si riferisce di fatto al solo mese di agosto e quindi ad un periodo ancora lontano dalla maggior parte delle attività di raccolta".

Continua il Ministro Sacconi: "Se è straordinario il dato del Veneto e in esso quello della provincia di Treviso, provincia nella quale già all'inizio del 2006 il Ministero del Lavoro aveva avviato una pur timida attività di promozione di buoni prepagati, più preoccupante appare il ritardo in molte regioni del Mezzogiorno nelle quali si concentrerà, necessariamente, in assenza di indicatori migliori, l'attività ispettiva". Conclude Sacconi: "E se, come sembra, la sperimentazione avrà successo il Ministero del Lavoro procederà ad estenderne l'ambito di applica-

zione come già disposto dal recente Decreto Legge che ha realizzato la manovra economica per il prossimo triennio".

Dalla parte delle Associazioni agricole, arriva il punto di vista di Confagricoltura: "Il voucher sono uno strumento che risponde alle esigenze di massima semplificazione delle aziende e, al contempo, fornisce un'adeguata e trasparente tutela a pensionati e studenti".

Considerato l'avvio positivo della sperimentazione, Confagricoltura vorrebbe i voucher utilizzabili anche per altre attività stagionali agricole, "a partire dall'olivicoltura, come previsto dal decreto legge 112/2008. La sperimentazione -spiega l'Associazione- sta dimostrando l'utilità del lavoro occasionale di tipo accessorio in agricoltura, come da tempo sosteniamo".

I dati di Confagricoltura parlano di "circa 60.000 buoni cartacei del valore di 10 euro ciascuno, già venduti a inizio settembre dall'INPS, ai quali debbono aggiungersi quelli richiesti telematicamente".

Non mancano, come per tutte le novità, i richiami alla prudenza riguardo all'effettivo successo dei buoni lavoro: "E' ancora del tutto prematuro stilare un bilancio complessivo sull'utilizzo dei voucher per la vendemmia 2008. Stando, però, ai primi dati forniti dall'INPS è possibile compiere alcune significative riflessioni". Parole del Segretario Generale della FLAI-CGIL **Stefania Crogi**, che ha aggiunto: "I dati testimoniano una frammentazione regionale particolarmente rilevante e ci fanno dire che il voucher non è lo strumento idoneo per l'emersione del lavoro nero". Secondo la Crogi "quelle aziende che generalmente fanno ricorso al lavoro nero e sommerso sono, infatti, le cosiddette imprese 'senza terra' e non sono quindi regolarmente registrate presso gli enti preposti. In merito all'eventuale estensione dei voucher anche ad altre attività agricole la FLAI-CGIL tiene fede alla posizione espressa sul dl 112: applicare questo sistema solo ai lavoratori under 25 e a pensionati non costituisce un problema mentre sarebbe assolutamente devastante applicarlo a tutta la platea dei lavoratori agricoli".

Antonella Falco

Subentro in agricoltura

Ecco le modalità per accedere ai benefici tramite l'ISMEA

Il 18 febbraio 2008 sono entrate in vigore le nuove modalità per la concessione delle agevolazioni per il subentro in agricoltura, disposte dal D.LGS 185/2000.

Con il subentro in agricoltura viene incentivata l'autoimprenditorialità degli agricoltori, ed il fine che la proposta si prefigge è proprio quello di favorire la nuova imprenditorialità giovanile e di conseguenza il ricambio generazionale nel settore agricolo e trova campo di applicazione nei territori designati come aree degli obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari e nelle aree svantaggiate indicate nel Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 14 marzo 1995.

A seguito del trasferimento di competenze e di risorse per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura da Sviluppo Italia all'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), l'applicazione della misura relativa al subentro giovanile in agricoltura sarà gestita proprio da questo ente.

La misura è rivolta ai giovani imprenditori professionali (che saranno definiti 'subentranti') organizzati sotto forma di ditta individuale o anche in forme associate (società di persone, di capitali o cooperative o anche a scopo consortile), che intendono subentrare ad un parente (che sarà definito 'cedente') entro il terzo grado (genitori, fratelli/sorelle, nonni, zii) nella conduzione dell'azienda agricola oppure già subentrati da non più di 12 mesi dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'ISMEA.

La domanda è valida anche nel caso di subentro 'mortis causa' ad un parente sempre entro il terzo grado, purchè il progetto sia inoltrato entro i sei mesi successivi al decesso.

I benefici sono rivolti a progetti che abbiano come fine lo sviluppo e il consolidamento di iniziative nel settore della produzione agricola primaria, la trasformazione di prodotti

in agricoltura e la commercializzazione di prodotti sempre in ambito agricolo, con obiettivi quali la riduzione dei costi di produzione, miglioramento della qualità, dell'ambiente e delle condizioni igieniche.

Requisiti del 'subentrante' e del 'cedente'

I requisiti che il 'subentrante', in caso di ditta individuale, deve possedere sono: età compresa tra i 18 ed i 39 anni (al momento del ricevimento della domanda presso ISMEA); residenza in un comune ricadente, anche in parte, nei territori agevolati (alla data del subentro); grado di parentela con il cedente entro il terzo grado (genitore, fratello/sorella, nonno, zio - sono esclusi gli affini); qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

In caso di Società (di persone, di capitali, di cooperative, anche a scopo consortile), tutti i soci subentranti devono avere: età compresa tra i 18 ed i 39 anni (al momento del ricevimento

della domanda da parte di ISMEA); residenza in un comune ricadente, anche in parte, nei territori agevolati (alla data del subentro); grado di parentela con il cedente entro il terzo grado.

La Società beneficiaria deve, inoltre, avere sede legale, amministrativa ed operativa nei territori agevolati (alla data del ricevimento della domanda presso ISMEA) e la qualifica di IAP.

Il 'cedente', solo persona fisica, deve possedere partita IVA e legittimo possesso dell'azienda (a titolo di proprietà, locazione, comodato d'uso) almeno nei due anni precedenti il ricevimento della domanda o nei due anni precedenti il subentro, se questo è avvenuto prima del ricevimento della domanda.

I benefici

Le agevolazioni previste consistono in contributi a fondo perduto combinati con un mutuo a tasso agevolato. Quest'ultimo ha una durata variabile dai 5 ai 10 anni e di 15



Dott. Raffaele Borriello, Presidente dell'OIGA - Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in Agricoltura.

anni per i progetti di produzione agricola ed è rimborsabile in rate costanti semestrali posticipate. Il tasso d'interesse applicato è pari al 36% del tasso di riferimento Ue.

Il mutuo agevolato deve essere assistito dal privilegio speciale, acquisibile nell'ambito degli investimenti da realizzare e da ipoteca di primo grado da acquisire sui beni oggetto di finanziamento. Il valore cauzionale prestato deve essere pari al 120% del mutuo agevolato concesso. L'intensità contributiva varia ed ha dei limiti a seconda delle aree in cui viene concesso. L'importo globale degli aiuti concessi ad una singola impresa non può superare i 400.000 euro erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi o 500 mila euro se l'azienda si trova in zona svantaggiata.

E' inoltre previsto, a titolo aggiuntivo, un premio di primo insediamento a fondo perduto, per un valore di 25.000 euro. L'erogazione avviene a

completamento del programma di investimenti a condizione che nessuno dei soci abbia precedentemente ottenuto altro premio di primo insediamento.

Dati e considerazioni sullo stato dell'arte delle domande presentate

Secondo il Dott. **Raffaele Borriello**, Direttore Generale ISMEA Investimenti per lo Sviluppo, *"il subentro che principalmente opera nel sud Italia è una misura che trova riscontro nei giovani imprenditori"*.

Infatti al 31 luglio 2008 risultavano presentati 52 progetti di subentro, dei quali 37 progetti in stock al 01.02.2008 e 15 progetti presentati all'ISMEA. Di questi 52 progetti presentati, 30 hanno già ricevuto la comunicazione di iter valutativo concluso: 26 progetti non sono stati ammessi alle agevolazioni (15 erano mancanti dei requisiti di legge, 3 rinun-

ce, 8 mancavano di validità tecnica, economica e finanziaria). Quattro progetti sono stati ammessi ai benefici. Ne restano 22 ancora in corso di valutazione in ordine cronologico di arrivo.

Come fare domanda

La presentazione delle domande per accedere alle agevolazioni previste dalla misura di subentro in agricoltura non ha termini di scadenza. La procedura, infatti, è a sportello sino ad esaurimento fondi.

Il regolamento attuativo e tutta la modulistica da compilare è disponibile e scaricabile dal sito internet dell'ISMEA www.ismea.it.

Tina Baldino
Antonella Falco

IL "PACCHETTO GIOVANI"

Il 'Pacchetto Giovani', vale a dire la creazione di un insieme di misure di sostegno e indirizzo all'interno della politica di sviluppo rurale, in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo dell'impresa giovane sotto il profilo dell'insediamento e del consolidamento, degli investimenti, del valore aggiunto aziendale, dell'ambiente, del territorio, dei servizi, dell'accesso al credito e al capitale fondiario, rappresenta uno strumento fondamentale per il mantenimento di un settore agricolo europeo sostenibile, multifunzionale e diversificato nel lungo periodo e di conseguenza rappresenta anche uno strumento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nelle aree rurali.

Il PSN - Piano di Sviluppo Nazionale, deve contenere un esplicito richiamo all'inserimento obbligatorio di una tale modalità di programmazione all'interno dei PSR - Piani di Sviluppo Rurale Regionali, in risposta alla priorità strategica generale europea accordata ai giovani all'interno della politica di sviluppo rurale.

Dal punto di vista operativo, il "Pacchetto giovani" va costruito intorno al business plan, necessario per accedere alla misura di insediamento dei giovani agricoltori, attraverso il quale il giovane imprenditore agricolo è chiamato a rendere esplicito il proprio progetto aziendale e l'impegno alla sua realizzazione.

L'attuazione del "Pacchetto Giovani" così inteso non serve solo a sviluppare lo spirito imprenditoriale in agricoltura, ma porta alla creazione di una sorta di patto con la società, che ogni giovane agricoltore in futuro deve impegnarsi a sottoscrivere e rispettare.

In altre parole il business plan smette di essere considerato un adempimento burocratico, il fine per l'ottenimento del premio, ma diventa uno strumento chiave per facilitare l'avviamento e il consolidamento dell'impresa giovane attraverso specifici interventi strutturali e gestionali in sintonia con le peculiarità (ambientali, sociali ecc.) dell'area rurale in cui l'azienda è collocata.

In tale contesto, si propone anche l'inserimento di uno schema di prepensionamento graduale direttamente collegato all'insediamento di giovani agricoltori, come mezzo per facilitare ed incrementare l'ingresso dei giovani agricoltori nelle aziende nonché l'accesso al capitale fondiario. In tale ipotesi si realizzerebbe una sorta di affiancamento a "tempo" del giovane con l'imprenditore anziano.

Nella costruzione del "Pacchetto Giovani" e delle misure che lo compongono occorre tener presente le vere esigenze dell'impresa giovane: il subentro e/o l'affiancamento temporaneo nell'impresa, gli investimenti produttivi, il rispetto degli standard ambientali e sociali, i servizi di consulenza e informazione, l'accesso al credito ed a specifici fondi di garanzia. Sulle condizioni di una giusta valutazione, ante e post-insediamento, il business plan diventa, nella prospettiva del Pacchetto Giovani, il mezzo con cui la pubblica amministrazione può verificare che il denaro pubblico sia stato speso efficacemente, per assicurare la giusta realizzazione del modello agricolo europeo, puntando su un'agricoltura migliore e in grado di rispondere ai bisogni espressi dall'intera società.

Tutte le informazioni inerenti il "Pacchetto Giovani" e le azioni in esso previste, possono essere richieste all'OIGA - Osservatorio dell'Imprenditoria Giovanile in Agricoltura, dal sito internet www.oigamipaaf.it.



GIOVANI IMPRENDITORI IN AGRICOLTURA

IL PANORAMA DELLE OPPORTUNITÀ

L'OIGA – Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura organizza una serie di seminari rivolti ai giovani imprenditori agricoli, per approfondire tematiche inerenti:

- L'applicazione/attuazione della L. 441/98 - "Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura";
- Fondo giovani e relative opportunità;
- Subentro in agricoltura, riordino fondiario, accesso al credito, assicurazioni;
- D. Lgs 185/200 – Titolo I, Capo I e II - "Prestito d'onore";
- PSR – Piano di Sviluppo Rurale.

CALENDARIO DEI SEMINARI

- 11-12 Ottobre 2008, Roma (con manifestazione ai Fori Imperiali)
- 15 Ottobre 2008, Bari
- 16 Ottobre 2008, Lametta Terme (CZ)
- 20 Ottobre 2008, Palermo
- 23 Ottobre 2008, Alghero (SS)
- 27 Ottobre 2008, Firenze

Per avere maggiori informazioni sui seminari, per le iscrizioni e la sede di svolgimento nelle città indicate e per le Regioni a cui si riferiscono i singoli incontri, visitare il sito internet www.oigamipaf.it.

OIGA Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura

L'osservatorio Normativa Utilità e servizi Documenti

Giovani imprenditori in agricoltura: il panorama delle opportunità – Bologna 12 settembre 2008 ore 10.00
* L'Oiga approda al SANA 2008 – Bologna, 12 settembre ore 10.00 sala Notturno - dove organizzerà il seminario divulgativo del panorama di opportunità per i giovani imprenditori agricoli in collaborazione con Ismea, Invitalia e Regione Emilia Romagna... ..Continua

AGEVOLAZIONI PER IL SUBENTRO IN AGRICOLTURA
*
Ai sensi dei decreti del 28 dicembre 2006 e del 18 ottobre 2007 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, le competenze relative alla misura agevolativa di cui al Titolo I, Capo III, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n... ..Continua

Decreti attuativi Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura
*
Pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n... ..Continua

Piano d'Azione per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura
Scarica Allegato * Documento approvato alla Conferenza Stato-Regioni il 15 marzo 2007

Relazione programmatica sull'attività dell'Oiga
Scarica Allegato * Approvata dall'Oiga in data 5 luglio 2006

1 | 2 Next >>

Con l'OIGA Imprenditoria giovanile è a portata di click! Consulta online il CD Informativo

Iscriviti alla newsletter [Disclaimer Privacy](#)

Allarme per l'allevamento italiano

Dati scoraggianti dal rapporto ASSALZOO presentati in occasione della recente Assemblea Nazionale dei Produttori di alimenti zootecnici

L'aumentata quantità di mangimi uscita nel 2007 dalle fabbriche italiane ha di fatto riportato la produzione sui livelli più alti registrati dal settore negli ultimi anni. Ma questa crescita nasconde purtroppo una realtà preoccupante determinata dall'andamento dei prezzi di tutte le materie prime e da una zootecnia nazionale in forte crisi di competitività con i listini dei prodotti di origine animale che spesso non riescono a coprire i costi di produzione. Il massimo livello di crisi si registra nel settore suino la cui sofferenza ha raggiunto livelli insostenibili per gli allevatori a causa delle fortissime perdite accumulate. Per ogni suino venduto sono stati coperti solo due terzi dei costi sostenuti per allevarlo. Ma problemi si verificano anche nel settore bovino, specie nel comparto latte e lo stesso settore avicolo nonostante la ripresa dei consumi dopo la grave crisi dell'influenza aviaria ha difficoltà a coprire i costi di produzione. "Tutto questo -prosegue il rapporto ASSALZOO- si traduce in una crisi di liquidità per gli allevatori con pesanti ricadute sull'industria mangimistica". Anche secondo i produttori di mangimi è quindi improrogabile un intervento del Governo per fronteggiare una situazione che rischia di fare saltare l'intero sistema zootecnico nazionale.

Questa crisi è resa ancor più gravosa dalle vicende che interessano il mercato delle materie prime sempre più dipendente dalle importazioni. Per produrre 14 milioni e 200 mila tonnellate di mangimi l'industria ne deve disporre di notevoli quantità: dai cereali, alle farine proteiche vegetali, agli altri prodotti come crusche, farina di erba medica, semi proteici, o quelli di origine animale (latte, farine di pesci, grassi) o ancora ai minerali o alle vitamine. L'Italia è fortemente deficitaria per

una parte consistente di queste materie prime. Dipendiamo dall'estero per la gran parte del grano tenero e dell'orzo, per la quasi totalità della farina di soia e, in questi ultimi anni, anche per una parte del mais. Per l'alimentazione animale è quindi necessario rivolgersi al mercato internazionale e qui le preoccupazioni derivano dal forte aumento, che si registra ormai ininterrottamente dall'agosto 2006, dei prezzi di tutte le materie prime per mangimi che hanno fatto segnare rialzi in alcuni casi anche superiori al 100%. Varie sono le cause di questo vertiginoso aumento dei prezzi: una domanda in crescita costante a livello mondiale (in particolare ad opera di Brasile, Russia, India e Cina), una produzione insufficiente per far fronte alla richiesta di mercato e il maggior impiego di cereali nella produzione di bioenergie. Ecco perché nel 2007 si è registrato un aumento del costo per l'alimenta-

zione degli animali di circa il 20% rispetto all'anno precedente. A questi rincari va aggiunto un ulteriore aumento del 15% nella prima metà del 2008 con una inevitabile ricaduta sull'economia degli allevamenti. Ma anche il prezzo del petrolio, in continuo rialzo, ha pesato massicciamente sui costi di produzione. A questo proposito va rilevato che per rifornire di mangimi gli allevamenti non vi sono alternative al trasporto su gomma e l'incidenza dell'autotrasporto ha un peso rilevante sui costi finali per l'allevatore.

Un altro punto importante ripetutamente affrontato nelle occasioni convegnistiche legato ai maggiori appuntamenti di CremonaFiere con il settore zootecnico riguarda la questione Ogm e anche qui dal rapporto ASSALZOO emergono aspetti di massimo interesse.

La produzione agricola del nostro paese è insufficiente a colmare il fabbisogno interno di materie prime



e cresce la dipendenza dall'estero per colmare questo forte gap produttivo. In questo contesto assume una sempre maggior importanza la qualità dei prodotti importati, se sono o meno geneticamente modificati. In Italia si utilizzano poco meno di 4 milioni di tonnellate di farina di soia di cui solo il 7% è di produzione nazionale, mentre il restante 93% proviene dal mercato sud americano: nel 2007, a fronte di una produzione italiana di mais in calo ne sono state importate quasi due milioni di tonnellate da mercati esteri, vale a dire circa il 20%. Tutti i principali produttori mondiali di soia e di mais coltivano per la maggior parte varietà geneticamente modificate, nei confronti delle quali in Europa, e ancor più in Italia, permane in via generale un approccio di totale chiusura anche se non esistono a livello scientifico studi che ne dimostrino la nocività. "Ma il fatto peggiore -sottolinea

ASSALZOO- è che in Italia è sostanzialmente bloccata la ricerca in questo settore. Mancando risultati scientifici a livello nazionale gli unici dati provengono dalle autorità europee. Tra questi è particolarmente interessante la Dichiarazione dell'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) che risale all'estate del 2007. In questo documento sulla base degli studi esistenti si conclude che, anche dopo l'ingestione di prodotti geneticamente modificati da parte di animali allevati non sono riscontrabili frammenti di Dna modificati nei tessuti, nei fluidi o in qualsiasi altra parte commestibile". "Sempre riguardo agli Ogm -ricorda ancora ASSALZOO- esiste poi il problema delle cosiddette "autorizzazioni asincrone" per cui mentre negli Stati Uniti una varietà geneticamente modificata viene autorizzata in un tempo massimo di 15 mesi, nell'Unione Europea servono almeno 3 o 4 anni (in alcuni casi addirittura 10). Questo comporta che in America si coltivano

varietà non ancora autorizzate nell'Unione Europea e, mancando una soglia di tolleranza, all'atto dell'importazione si corre il rischio di vedersi bloccare intere navi per una presenza del tutto accidentale e quasi impercettibile di una varietà geneticamente modificata non autorizzata. E' quindi evidente la necessità, come anticipato dalla Commissione Europea, che venga adottata una soluzione tecnica per superare questo ostacolo nel minor tempo possibile introducendo opportune soglie di tolleranza. Per rimarcare l'urgenza di una rete di interventi sul settore zootecnico non resta che ricordare i principali rapporti di dipendenza italiana dagli allevamenti esteri: carne suina -30,7%; carne bovina -39,1%; latte -60%".

Fonte: Paolo Bodini
Osservatorio sull'Agroalimentare
CremonaFiere

AUMENTANO GLI SCAMBI INTERNAZIONALI DI LATTE

La domanda cinese cresce di 2,5 volte rispetto al 2000. Lombardia occupa il secondo posto in UE per produzione: 150 tonnellate di latte per chilometro quadrato

La produzione di latte è una delle attività economiche maggiormente diffuse a livello mondiale. Nel mondo le aziende agricole che allevano vacche e producono latte sono 150 milioni di unità. Al primo posto nella classifica dei Paesi produttori c'è l'Unione europea con oltre 150 milioni di tonnellate, seguita dall'India con 114 milioni di tonnellate e dagli USA con 80. Un interessante primato spetta anche all'Italia. La Lombardia occupa il secondo posto in Europa per produzione di latte, con 4,3 milioni di tonnellate commercializzate ogni anno, oltre il 40% dell'intera produzione italiana, preceduta solo dalla Bretagna (Francia) con 5,1 milioni di tonnellate. In Lombardia si producono oltre 150 tonnellate di latte per chilometro quadrato, un dato che poche altre regioni europee possono vantare.

Il settore della produzione di latte nel Mondo manifesta una accentuata evoluzione produttiva, strutturale, tecnologica e di mercato. I consumi e gli scambi a livello globale sono in forte aumento. La Cina ha registrato un incremento della domanda di 2,5 volte a partire dal 2000.

Il settore del latte catalizza quindi un forte interesse a livello internazionale, riscontro che si ha anche dalla massiccia presenza straniera prevista alla prossima edizione della Fiera Internazionale del Bovino da Latte (Cremona 23-26 ottobre 2008). Il maggiore dinamismo è dimostrato in particolare da parte dei Paesi protagonisti a livello commerciale e di quelli che stanno producendo i maggiori sforzi per aumentare e migliorare la produzione e per acquisire più elevati livelli di competitività. Ci sono dei profondi divari tecnici da colmare. Il Paese con la più elevata produttività al Mondo è Israele con oltre 10 tonnellate di produzione di latte per anno e per vacca, seguono gli Stati Uniti con 8,4 e l'Olanda con 7,5.



	Prima posizione	Seconda posizione	Terza posizione
Principale Paese produttore di latte al Mondo	Unione europea con 153 milioni di tonnellate all'ann	India con 114 milioni di tonnellate all'anno	USA con 80 milioni di tonnellate all'anno
Principale regione produttrice di latte in Europa	Bretania (Francia) con 5,1 milioni di tonnellate	Lombardia (Italia) con 4,3 milioni di tonnellate	Paesi della Loira (Francia) con 3,6 milioni di tonnellate
Paese con la produttività più elevata	Israele con 10 tonnellate di produzione media di latte per vacca e per anno	USA con 8,4 tonnellate di produzione media di latte per vacca e per anno	Olanda con 7,5 tonnellate di produzione media di latte per vacca e per anno

Fonte: elaborazioni Centro Studi CremonaFiere su dati FAO, IFCN, Eurostat

Le **specie alloctone** in Italia: censimenti, invasività e piani di azione

27-28 novembre 2008
Centro Congressi Fondazione Carialo, Milano

Le invasioni di specie alloctone costituiscono attualmente una delle principali emergenze ambientali e sono la seconda causa di perdita della biodiversità a scala globale. Oltre alle conseguenze di tipo ecologico, la diffusione incontrollata di specie introdotte dall'uomo al di fuori del loro areale di distribuzione originario ha serie ripercussioni di carattere socio-economico e sanitario.

Per questi motivi in Italia, come in altri Paesi Europei, le ricerche sui fattori che favoriscono le specie animali e vegetali nel processo di invasione stanno ricevendo sempre maggiori attenzioni da parte del mondo scientifico.

La Lombardia con la sua notevole estensione, cui corrisponde una grande variabilità di ambienti naturali ed antropici, costituisce una regione chiave per lo studio delle invasioni in Italia.

La capillare presenza dell'uomo, il grande numero di centri urbani di grandi e medie dimensioni, il notevole sviluppo della rete stradale e dell'agricoltura corrispondono ad un'elevata potenzialità per

l'espansione sul territorio delle specie invasive. Allo stesso tempo, l'esistenza di studi da tempi storici e di osservazioni costanti offrono la base di informazioni necessaria per la creazione di attività finalizzate al controllo delle specie più invadenti. La redazione di piani d'azione e la definizione di efficaci strategie di monitoraggio e gestione si configurano come passi fondamentali per affrontare un argomento che non dovrebbe essere limitato alla dimensione accademica.

In quest'ottica, l'organizzazione di incontri e seminari sulla situazione in ambito nazionale e sulle misure di contenimento finora attuate è di primaria importanza e ha l'obiettivo di facilitare la discussione tra ricerca scientifica, amministrazioni

locali ed enti che si occupano di conservazione della natura, su una tematica della quale in Italia solo recentemente si sta acquisendo piena consapevolezza.

Proprio per trattare queste tematiche la Regione Lombardia e la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente - Museo di Storia Naturale di Milano, hanno organizzato il Convegno intitolato "Le specie alloctone in Italia: censimenti, invasività e piani di azione", che si terrà in due giornate, il 27 e 28 novembre 2008 presso il Centro Congressi Fondazione Carialo, in via Romagnoli n. 6 a Milano.

Comitato scientifico organizzatore: **Gianni Ferrario**, **Pietro Lenza** per la Regione Lombardia, D.G. Qualità dell'Ambiente. **Enrico Banfi**, **Gabriele Galasso**, **Giorgio Chiozzi**, **Carlo Pesarini** per il Museo di Storia Naturale di Milano. **Carlo Blasi** dell'Università La Sapienza di Roma; **Bruno Cerabolini** dell'Università dell'Insubria di

Varese e Centro Flora Autoctona Lombardia; **Piero Genovesi** dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS); **Guido Tosi** dell'Università dell'Insubria di Varese e **Pietro Angelo Nardi** dell'Università di Pavia.

La partecipazione al Convegno è **GRATUITA** e aperta a tutti gli interessati.

Per motivi organizzativi è obbligatoria la prenotazione da effettuarsi **entro il 30 ottobre 2008**, tramite la compilazione dell'apposita scheda scaricabile dal sito internet www.ambiente.regione.lombardia.it nella sezione dedicata all'evento. La scheda compilata dovrà essere inviata all'indirizzo e-mail segreteria_parchi@regione.lombardia.it.

Per ulteriori informazioni:

Segreteria, e-mail segreteria_parchi@regione.lombardia.it;

Segreteria Scientifica, e-mail gabriele.galasso@comune.milano.it; telefono 02/88463327



La sede del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

EIMA International: superficie record per l'edizione 2008

Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura
Bologna, 12/16 novembre 2008

La seconda edizione biennale di **EIMA International**, che si terrà alla fiera di Bologna dal 12 al 16 novembre prossimo, avrà, ancora una volta, numeri da record. La richiesta di spazi espositivi per la grande rassegna della meccanizzazione agricola, ha spiegato **Guglielmo Gandino**, Amministratore Delegato della società organizzatrice Unacoma Service. "E' già cresciuta del 18% rispetto al 2006, e promette ulteriori incrementi nelle prossime settimane, così da far prevedere una superficie totale impegnata superiore ai 105.000 metri quadrati netti, comprendenti i padiglioni coperti, i nuovi padiglioni provvisori ed alcune aree all'aperto per prove dimostrative. E' un risultato che premia la scelta di scorporare dall'EIMA International il settore del giardinaggio e cura del verde, diventato oggetto della rassegna specializzata Expogreen che si svolge negli anni dispari in alternanza con l'EIMA. I metri quadrati prima riservati al giardinaggio (circa 12.000) sono stati interamente occupati, determinando appunto la crescita della superficie espositiva riservata al macchinario agricolo. Il numero di aziende espositrici dovrebbe raggiungere un totale di oltre 1.600, dato che supererebbe quota 1.950 se si considerassero anche le aziende espositrici del garden".

Fra i 14 settori merceologici in cui è organizzata la rassegna, che comprendono ogni genere di macchina e attrezzatura per l'agricoltura, la forestazione, la zootecnia e l'agro-industria, particolare importanza assume quello della componentistica, che a partire da questa edizione si costituisce come salone specializzato, denominato "EIMA Componenti", con una superficie impegnata intorno ai 24.000 metri quadrati netti.

Nasce EIMA Energy

Novità importante è anche quella costituita da "EIMA Energy", l'area destinata alle energie rinnovabili collegate all'agricoltura, con riferimento soprattutto alle biomasse, al biogas, all'eolico e al fotovoltaico. L'area, organizzata in collaborazione con Italian Biomass Association ITABIA, ospiterà anche zone dedicate a seminari e dibattiti (particolarmente importante il convegno internazionale del progetto europeo BITES), punti d'informazione, modelli dimostrativi delle principali filiere, esposizione di impianti specifici.

L'informazione e la divulgazione saranno particolarmente curati da EIMA International, che si presenterà ai visitatori non soltanto come una formidabile vetrina promozionale delle migliori tecnologie meccaniche per l'agricoltura (oltre 20 mila modelli complessivi) ma anche come un evento di comunicazione rivolto a tutte le componenti del mondo agricolo. Particolare enfasi sarà data all'innovazione, con lo spazio di "EIMA Lab", dedicato alle novità tecniche e a numerose iniziative nel campo della ricerca e delle applicazioni tecnologiche più avanzate.

Aumentano di edizione in edizione le novità

Il calendario degli eventi prevede numerosi convegni, in parte promossi direttamente da Unacoma/Unacoma Service, in parte da organizzazioni del mondo agricolo e della filiera agro-meccanica, mentre vi sarà spazio anche per eventi "spettacolari", come la sfida tra gruppi di "writers" nella decorazione di trattori dismesse. Numerose le delegazioni estere invitate in collaborazione con l'ICE -

Istituto del Commercio Estero, sono oltre 20 i Paesi ufficialmente rappresentati, provenienti da ogni continente e particolarmente significativa la presenza di delegazioni dall'India, dal Brasile e dalla Russia, Paesi che esprimono una domanda crescente di tecnologie per l'agricoltura, ma anche dal Sudafrica, dal Bacino Mediterraneo, dal Medio Oriente, dall'Europa Centro-Orientale.

"La geografia della meccanizzazione appare sempre più estesa", ha detto Guglielmo Gandino, "come evidenziato nel recente summit Agrievolution organizzato da Unacoma Service a Roma alla fine di maggio. Le potenzialità di crescita della meccanizzazione nelle diverse aree agricole del mondo sono notevoli ma è necessario sviluppare tecnologie adatte ai differenti contesti produttivi, promuovere formule di cooperazione tecnica e commerciale e valorizzare le occasioni di incontro fra la domanda e l'offerta quali appunto i grandi eventi fieristici".

Proprio sul fronte fieristico, notevole importanza riveste l'accordo fra Unacoma Service e la Federazione delle Camere di Commercio e Industria dell'India FICCI per la realizzazione a Nuova Delhi, a partire dal dicembre 2009, di "EIMA Agrimach", una rassegna di meccanizzazione agricola, sia statica che dinamica, che avrà cadenza biennale e che sin dalla sua prima edizione avrà il supporto ed il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura indiano.

Per maggiori informazioni:
www.eima.it

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO caldaia a vapore "Feroli" da 80.000 calorie immatricolata nel '98 (utilizzo reale 300 ore); alambicchi in acciaio inox 2,20 metri altezza per 1,80 metri di diametro; sistema di raffreddamento in acciaio inox; distilleria per erbe officinali a livello industriale. Tutto come nuovo.

Mauro Colla - Via Torino, 77 - 12033 Moretta (CN) **Tel. 347.2521144**

VENDO DISTRIBUTORE POLLINE per impollinazione Kiwi.

Macchina Spider ditta Dall'Agata.

Per informazione, telefonare al **348/4545.212**

Per cessata attività **VENDO VIVAIO** di circa 20 mila metri di terreno recintati, con pozzo, serre, negozio, capannone, ecc.

Zona limitrofa a San Daniele del Friuli (Udine).

Per informazioni, **tel. 339/6366958**

Agrotecnico **VENDE OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA** prodotto da agricoltura biologica. Zona di produzione: San Giovanni Rotondo (Foggia).

Tel. 360/740265

VENDO MOTOCOLTIVATORE "Benassi - motore Lombardini", 6HP Diesel con fresa 50 cm. Mai utilizzato, praticamente nuovo. Euro 1.700.

Tel. 347/7954044

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica.

Zona di produzione: provincia di Catania

Gaetano Santo Musumeci - Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT)

Tel. 347.4965172

VENDO per cessata attività **TRATTRICE AGRICOLA CINGOLATA**.

Fiat 605 CM; cilindrata: 3.456; potenza: cv 56 - kw: 41,22; carburante: gasolio; lunghezza: 2,78 m; larghezza: 1,57 m; peso: 3.040 kg; rimorchia-bile: 5.000 kg; Revisione motore e riverniciatura: 2006.

Prezzo: Euro 6.500, trattabili. Per info, tel: 339/3247398

CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni. Franco D'Andria

(**francodandria@libero.it**)

Via Gobetti, 70

73010 Porto Cesareo (LE)

Tel. 368 7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania.

Per informazioni

tel. +39 335 566.53.46

oppure all'e-mail: **gestbio@virgilio.it**

Agrotecnico iscritto all'Albo, dopo anni di esperienza come "Tecnico Cantiniere" in alcune aziende vitivinicole toscane ed estere, **OFFRE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA** come "Cantiniere free-lance" per processi di vinificazione e gestione vini. Un servizio da programmare, che fa la differenza al prodotto finale.

Per contatti: **tel. 339/79.75.817**

oppure via e-mail all'indirizzo

fabio.cantiniere@libero.it

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569



COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 - annuncio commerciale evidenziato
 - annuncio commerciale
- (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

Eima International 2008. L'agricoltura è viva.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

Eima International consolida la sua tradizione di salone altamente specializzato ed evento di riferimento per gli operatori economici, gli agricoltori, i tecnici e i ricercatori che operano nel campo della meccanizzazione per l'agricoltura, la forestazione, la zootecnia e l'agroindustria di ogni parte del mondo. Eima International è una rassegna che sorprende per l'enorme gamma di prodotti meccanici esposti, oltre 25.000 modelli e per la qualità e l'elevata innovazione delle tecnologie presentate. Eima International. L'agricoltura è viva.

è un evento



Bologna 12-16 novembre 2008

Info: tel. (+39) 06 432981 - fax (+39) 06 4078370 - www.eima.it - eima@unacoma.it

Organizzata da Unacoma Service surl con la collaborazione di Bolognafiere spa  Bolognafiere

eima
international

Migliori, per forza.